

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**227<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 17 MARZO 2015**

Presidenza del Vice Presidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	20,24
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	20
ALONGI (NCD) .....	21
FERRANDELLI (PD) .....	22
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) .....	23
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) .....	24
FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....	25
RAGUSA (UDC) .....	26
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) .....	27
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) .....	28
TURANO (UDC) .....	30
PANEPINTO (PD) .....	30

<b>Congedi</b> .....	4,11,21,23
----------------------	------------

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....	5
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	6

**Governo regionale**

(Comunicazione relativa alla previsione e situazione di cassa e di tesoreria) .....	6
---	---

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di adesione) .....	19
-----------------------------------	----

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) .....	4
(Annunzio) .....	6
(Svolgimento, ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione n. 1809 "Iniziative finalizzate ad una rivalutazione del progetto Sicilia in Factory nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.")	
PRESIDENTE .....	31,35
ALONGI (Nuovo Centro Destra) .....	34
CARUSO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro</i> .....	35

**Interpellanze**

(Annunzio) .....	10
------------------	----

<b>Missione</b> .....	4
-----------------------	---

**Mozione**

(Annunzio) .....	10
(Discussione n. 382 "Iniziative per scongiurare la paventata abolizione della figura del segretario comunale negli enti locali")	
PRESIDENTE .....	12,15,17
MILAZZO G. (Forza Italia) .....	14
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia) .....	15
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle) .....	16
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia) .....	16
LEOTTA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	17

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	11,19
MARZIANO (PD) .....	14
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	19
FALCONE (Forza Italia) .....	19

**ALLEGATO 1:**

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)..... 39

**ALLEGATO 2:**

Testo dell'interrogazione per cui è pervenuta risposta scritta ..... 71

**ALLEGATO 3:**

**Risposta scritta ad interrogazione** ..... 74

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 2280 dell'onorevole Vinciullo

**La seduta è aperta alle ore 16.14**

FERRERI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Greco Giovanni, per la corrente settimana, a decorrere da oggi;
  - Federico, Forzese, Gennuso, Arancio, D'Agostino, Lo Sciuto, per la seduta odierna.
- L'Assemblea ne prende atto.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico l'onorevole Gucciardi che sarà in missione il 19 marzo 2015.  
L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

N. 2280 - Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale di non includere il Comune di Rosolini (SR) dal turno straordinario di elezioni amministrative del 16 e 17 novembre 2014.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 8726/IN.16 del 23/02/2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di terreni inquinati, per la bonifica e riabilitazione ambientale e la tutela della salute dei consumatori. (n. 964)

Di iniziativa parlamentare;  
presentato dall'onorevole Currenti in data 9 marzo 2015.

- Norme sul riordino delle coste. (n. 965)

Di iniziativa parlamentare;

presentato dall'onorevole Cimino in data 9 marzo 2015.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

#### AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Recepimento dell'articolo 16, comma 21, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo". (n. 956)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.
- Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale. (n. 957)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.

#### ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 11. (n. 948)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.

#### AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme in materia di gestione coordinata e integrata dei servizi immobiliari. (n. 944)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.
- Norme in materia di tutela dei livelli occupazionali nel settore di gestione integrata dei rifiuti. (n. 949)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.  
PARERE V.
- Misure per lo sviluppo e la sicurezza della rete autostradale regionale. (n. 958)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.

#### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme a tutela e promozione dell'invecchiamento attivo, dell'incontro e della solidarietà tra generazioni. (n. 945)  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato l'11 marzo 2015.  
PARERE I.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza, Fazio, Ferrandelli, Sudano, Foti e Palmeri, con nota prot. n. 2931/SG.LEG.PG. del 10 marzo 2015, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 838 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e norme transitorie per l’accelerazione dell’impiego delle risorse comunitarie”.

### **Comunicazione relativa alla previsione e situazione di cassa e di tesoreria**

PRESIDENTE. Comunico che l’Assessorato regionale dell’economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 11 marzo 2015, la previsione e la situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell’art. 52, comma 5, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, alla data del 31 dicembre 2014.

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FERRERI, segretario:

N. 2563 - Interventi urgenti per l'utilizzo degli operatori ex sportellisti e revoca dell'affidamento del progetto Piano Giovani alla Società Italia Lavoro S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

\*\*\*

Falcone Marco

N. 2565 - Chiarimenti e iniziative da assumere presso il Governo nazionale per la salvaguardia degli ex istituti musicali pareggiati siciliani e per favorirne la statalizzazione.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

\*\*\*

Vinciullo Vincenzo

N. 2569 - Chiarimenti sull'esclusione del territorio di Siracusa nell'ambito del PAC III fase - linea d'intervento B6.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

\*\*\*

Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione.

FERRERI, *segretario*:

N. 2564 - Interventi urgenti in merito alla riassegnazione dei fondi vincolati all'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) 'rafforzato' per il SIN di Priolo-Augusta.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

\*\*\*

Cirone Maria in Di Marco

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FERRERI, *segretario*:

N. 2551 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2552 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale delle attività produttive.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2553 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2554 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2555 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2556 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della salute.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2557 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2558 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 2559 - Chiarimenti sul blocco delle procedure concorsuali del bacino della Sicilia orientale indette dall'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania nel 2010.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

\*\*\*

Vinciullo Vincenzo

N. 2560 - Chiarimenti sul licenziamento di dodici lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa e iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

\*\*\*

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2561 - Iniziative urgenti finalizzate alla chiusura del poligono a mare di DRASY (Punta Bianca) di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

\*\*\*

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Zafarana Valentina

N. 2562 - Chiarimenti in merito all'installazione di radar e antenne ad uso militare sull'isola di Lampedusa e iniziative a difesa della salute della comunità locale.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

\*\*\*

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2566 - Notizie in ordine al percorso di stabilizzazione dei lavoratori di cui all'art. 2, comma 1, del D.lgs. 28 febbraio 2000, n. 81 e di cui all'art. 3, comma 1, del D.lgs. 7 agosto 1997, n. 280.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

\*\*\*

Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

N. 2567 - Promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

\*\*\*

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 2568 - Chiarimenti sulla restituzione delle somme corrisposte dal 2008 al 2012 a favore dei laboratori di analisi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

\*\*\*

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 2570 - Misure urgenti per verificare lo stato di sicurezza delle piattaforme petrolifere presenti al largo delle coste siciliane.

- Presidente Regione

\*\*\*

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

**Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FERRERI, *segretario*:

N. 265 - Notizie in ordine all'attività dei presidi territoriali di assistenza (PTA).

- Assessore Salute

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 266 - Chiarimenti in ordine alle garanzie di continuità del servizio di assistenza, trasporto ed attività extra-scolastiche a favore degli studenti disabili siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Economia

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 267 - Notizie sui risultati raggiunti dal centro di riferimento regionale della Banca del sangue del cordone ombelicale.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

\*\*\*

Greco Giovanni

N. 268 - Notizie in merito alle procedure ed ai criteri adottati per il personale medico biologo dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

\*\*\*

Clemente Roberto Saverio

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Annunzio di mozione**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 423 - Iniziative urgenti per la nomina del Garante dei detenuti.

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Presentata il 11/03/15

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Sull'ordine dei lavori

MARZIANO, *presidente della III Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della III Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in queste ore abbiamo avuto una serie di scambi di opinioni con i componenti della III Commissione, con i Presidenti dei Gruppi parlamentari e con quanti hanno manifestato interesse, fino ad ora, alla discussione del disegno di legge sul Testo Unico sulle attività produttive; incontri e interlocuzioni alle quali ha partecipato attivamente anche l'assessore Vancheri.

Da questa interlocuzione emerge l'esigenza, non già di un ritorno formale in Commissione che comporterebbe una serie di regole, ma l'esigenza, ove la Presidenza lo ritenga opportuno, di un ritorno informale in Commissione, cioè nella possibilità per la Commissione, senza avere i vincoli della formalità, di dialogare e discutere, interloquire con i vari Capigruppo per vedere quali sono i punti di criticità che si individuano in un disegno di legge oggettivamente complesso: 240 articoli, tante leggi di settore inserite all'interno, per cui mi ripromettevo, ove la Presidenza sia d'accordo, a rimandare, informalmente in Commissione, il testo; di proporre alla Commissione e ai signori Capigruppo un *timing* di questa natura, un incontro per avere una discussione generale sugli elementi di criticità. Due riunioni di Commissione in cui cogliere gli elementi di criticità, trasformarli in modifiche eventuali della legge, una riunione di Commissione per rielaborare sotto forma di emendamento unico questi elementi di modifica e il ritorno rapido in Aula, ove ci sia consentito dalla tempistica legata all'esame di bilancio e finanziaria nell'immediato, altrimenti tenendo conto della discussione di bilancio e finanziaria.

Io penso che in questo modo nell'arco dei prossimi dieci giorni, fra l'attività che faremmo questa settimana e la prossima settimana, di potere riportare in Aula un testo ancor più largamente condiviso di quanto non fosse quello che ha subito il fatto di un'approvazione in una Commissione che, lo ripeto per un'altra volta, non è completa nei numeri, e purtroppo a seguito delle scelte politiche fatte da alcuni componenti, non è più totalmente rappresentativa delle forze politiche che sono presenti in Assemblea.

Quindi se la Presidenza lo ritiene, questo potrebbe essere il percorso per arrivare all'approvazione del testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Marziano, come lei ha detto, è stata un'idea largamente - da quello che mi risulta - condivisa, per cui credo che la sua proposta sia di buon senso per cui senz'altro questa Presidenza - del resto come è stato già fatto in altre occasioni - accetta la sua proposta e rimanda informalmente il testo in Commissione. Speriamo che il *timing* da lei proposto in Aula venga accolto anche dai vari componenti delle Commissioni per arrivare alla soluzione di un testo che così come si era presentato, in effetti, creava grossissime difficoltà.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Sospendo, brevemente, i lavori d'Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 16.44)

La seduta è ripresa.

**Discussione della mozione n. 382:  
“Iniziative per scongiurare la paventata abolizione della figura  
del segretario comunale negli enti locali”**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all’XI punto dell’ordine del giorno: discussione della mozione n. 382: “Iniziative per scongiurare la paventata abolizione della figura del segretario comunale negli enti locali”, a firma egli onorevoli Musumeci, Formica, Ioppolo, Assenza.

Ne do lettura.

«L'Assemblea Regionale siciliana

PREMESSO che:

quella del Segretario comunale costituisce una figura (dotata delle relative funzioni) storicamente presente negli enti locali, risultante dell'evoluzione storica del ruolo che fu ricoperto dal cancelliere del comune, previsto ed espletato già in età comunale e mantenuta ininterrottamente fino all'epoca moderna;

analoga figura fu del pari presente nelle articolazioni periferiche di tutti gli Stati italiani pre-unitari;

con la legge 15 maggio 1997, n. 127, c.d. 'Bassanini', la nomina del Segretario comunale e provinciale è divenuta una prerogativa del sindaco e del presidente della Provincia, i quali esercitano la consequenziale facoltà di selezionare il funzionario nell'ambito di un albo appositamente istituito;

Preso atto che:

l'iscrizione nel suddetto albo continua ad essere subordinata unicamente allo svolgimento di un corso al quale si accede per concorso pubblico;

al termine del suddetto corso è previsto un esame finale il superamento del quale, solo, conferisce titolo all'iscrizione all'albo, in relazione alla fascia di comuni fino a tremila abitanti;

maturati due anni di esperienza nei cc.dd. piccoli comuni, viene acquisito il diritto a partecipare ad un corso-concorso per il passaggio alla fascia demografica superiore;

ancora due anni di esperienza maturata in un comune con popolazione fra i tremila e i diecimila abitanti consente la legittimazione ad assumere la titolarità in quelli con popolazione fino a sessantacinquemila abitanti (la c.d. segreteria generale);

dopo due anni di funzione svolta presso una segreteria generale, è dato partecipare al terzo corso-concorso per accedere ai comuni maggiori e ai capoluoghi di province;

Rilevato che il sinteticamente descritto percorso formativo, senza eguali nell'ambito della pubblica amministrazione, garantisce che il segretario comunale, anche quale dirigente pubblico, abbia le necessarie competenze per espletare il proprio incarico nei comuni delle diverse classi demografiche;

Considerato che:

la legge n. 190/2012 (c.d. anticorruzione) ha attribuito grande rilevanza al ruolo del responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi, di norma, individuato negli enti locali proprio nella figura del segretario comunale;

quanto contenuto nella relazione del 30 gennaio 2012 della commissione di studio su trasparenza e corruzione nella P.A.: 'il Segretario è sempre stato anche strumento di garanzia della legalità e dell'imparzialità nelle amministrazioni locali, l'affidamento dei nuovi compiti anticorruzione non farebbe che esaltare questo ruolo', sottolinea la necessità di apportare alcune modificazioni alla vigente disciplina dello status del segretario comunale e provinciale al fine di garantire in maggior misura la sua posizione di indipendenza, e induce 'ad una rivisitazione specifica dei compiti e dei doveri di comportamento, si dovranno rivedere le procedure di nomina al fine di ridurre l'attuale tasso di fiduciarità ed ancora la legge deve prevedere che il piano possa stabilire l'attribuzione al Segretario, per specifici settori di amministrazione, di più penetranti poteri di controllo di legittimità e regolarità amministrativa';

il disegno di legge statale n. 1557, recante norme per la 'Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche', all'art. 10 (Dirigenza pubblica) delega il Governo ad adottare decreti legislativi, in materia di dirigenza pubblica, volti ad istituire un sistema articolato 'in ruoli unificati e coordinati accomunati da requisiti omogenei di accesso e da procedure analoghe di reclutamento, basati sul principio del merito e della formazione continua';

con riferimento all'inquadramento dei segretari comunali e provinciali, il sopra richiamato disegno di legge prevede la apprezzabile e condivisibile abolizione della figura del segretario comunale e provinciale;

la previsione del nuovo inquadramento seguirebbe la seguente disciplina: '4) dei segretari comunali e provinciali: abolizione della figura; inserimento di coloro che alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente comma sono iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all'articolo 98 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, in un'apposita sezione a esaurimento del ruolo dei dirigenti degli enti locali di cui al numero 3) e soppressione del relativo albo; specifica disciplina per coloro che sono iscritti nelle predette fasce professionali e sono privi di incarico; specifica disciplina che contempra la confluenza nel suddetto ruolo unico dopo un determinato periodo di servizio, anche come funzionario, per coloro che sono iscritti al predetto albo, nella fascia professionale C, e per i vincitori di procedure concorsuali già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge; per gli enti locali privi di figure dirigenziali, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, facoltà di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa, in luogo del segretario comunale, eventualmente attingendo nella sezione speciale; previsione, per i comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more del completamento dei percorsi associativi, dell'obbligo di gestire l'eventuale funzione di direzione apicale in via associata';

Ritenuto che:

contro l'abolizione della figura del Segretario degli enti locali si sono schierati moltissimi sindaci, giunte e consigli comunali, oltre che studiosi e docenti universitari ed esponenti politici di diversi

schieramenti, nonché innumerevoli cittadini che hanno partecipato alla consultazione pubblica, lanciata dall'esecutivo a inizio maggio, tramite l'attivazione dell'account rivoluzione governo.it e, inoltre i Consigli regionali di Lombardia, Liguria, Campania, Marche, Basilicata e Toscana;

in Sicilia (similmente a tutte le regioni ove maggiormente invasiva e pericolosa si manifesta la presenza di organizzazioni criminali), la normativa anticorruzione risulta di particolare importanza e rilevanza, interessando la più generale prevenzione dei fenomeni di alterazione e contaminazione dei principi costituzionali di uguaglianza e di imparzialità della pubblica amministrazione;

l'intera disciplina normativa, riguardante l'organizzazione degli enti locali, non può prescindere da una figura di coordinamento tecnico-burocratico che abbia le necessarie competenze, mentre la cancellazione del ruolo del segretario comunale e provinciale priverebbe gli enti locali territoriali (comuni, province, eventuali liberi consorzi, unioni di comuni, etc.) della figura dirigenziale preposta alla piena realizzazione del programma amministrativo degli eletti e al rispetto della normativa vigente;

la prospettata abolizione della funzione svolta dal segretario comunale eliminerebbe uno degli ultimi presidi di legittimità interni all'ente;

il persistere della manifestata volontà di abolizione della figura di che trattasi dovrebbe trovare un limite nella iniziativa del Governo siciliano anche in forza delle prerogative regionali in materia di ordinamento degli enti locali,

#### Impegna il Governo della Regione

affinché ponga in essere tutti gli strumenti di competenza per scongiurare la prevista abolizione della figura del segretario degli enti locali, rafforzando e rendendo maggiormente efficace il ruolo da questo esercitato quale soggetto che, da sempre, garantisce rispetto per la legalità, la trasparenza ed il buon funzionamento degli enti, adeguando semmai tale figura ai mutamenti giuridici, sociali e politici, sempre in divenire». (382)

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ho letto la mozione degli onorevoli Musumeci e Ioppolo e vorrei apporre la mia firma e sostenerla con convinzione e ribadire che, certamente, voterò a favore di questa mozione.

Inoltre vorrei segnalare il fatto che su una mozione che riguarda il sottoscritto relativa complesso ospedaliero 'Ingegneros', voi come ufficio di Presidenza l'avrete evidenziato all'Assessorato lavori pubblici e hanno risposto come se si trattasse di una interpellanza.

Quindi, rispetto l'Assessore Pizzo, ma avranno confuso i termini della vostra segnalazione.

Ribadisco che con piacere ritengo molto utile la mozione presentata dagli onorevoli che fanno parte del gruppo parlamentare Lista Musumeci e certamente la sosterrò.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la mozione che il Gruppo parlamentare Lista Musumeci ha presentato qualche settimana fa intende scongiurare, almeno in Sicilia - l'auspicio è che questo avvenga nel resto della nazione -, il concreto pericolo che la figura del segretario comunale o del segretario generale, a seconda della classe dei comuni, venga abolita.

E' infatti all'esame del Parlamento un disegno di legge, il n. 1557 che per l'appunto prevede l'abolizione attraverso la modifica sostanziale e profonda delle competenze e delle attribuzioni, della figura del Segretario comunale.

Ci ha spinto, egregio rappresentante del Governo, a presentare la mozione non soltanto la volontà ferma del Gruppo parlamentare che in questo momento ho l'onore di rappresentare, affinché la figura del Segretario comunale o Segretario generale, non venga abolita, ma anche e soprattutto, la volontà, la impostazione affinché, invece, il segretario comunale si riappropri di un ruolo all'interno delle singole amministrazioni locali che via via ha perduto.

Lei saprà, anche in ragione delle sue specifiche competenze professionali, Assessore, come la figura del segretario comunale è stata sempre considerata e percepita come una figura di garanzia, figura di equilibrio, figura di osservanza e finalizzata all'osservanza della legge nella adozione di singoli atti deliberativi. Non per nulla la figura del Segretario comunale, che non era dipendente dell'ente presso cui svolgeva le sue funzioni, era dipendente del Governo, dello Stato, del Ministero degli interni.

Era titolare del cosiddetto controllo preventivo di legittimità.

Voglio augurarmi che il tema non appaia barboso, noioso, all'Assemblea, a me sembra un tema particolarmente rilevante se vogliamo dare un senso alle nostre sedute, e dicevo che il parere di legittimità era l'espressione massima dello svolgimento delle funzioni da parte del Segretario, il che, ovviamente, garantiva per primi coloro i quali diventavano i titolari dell'adozione dell'atto, cioè i pubblici amministratori; ma garantiva, anche e soprattutto, i cittadini nei cui confronti l'atto veniva emanato.

I decreti Bassanini, soprattutto il Bassanini *bis*, credo, vado a memoria, tra il 1997 ed il 1998, sfigura questa funzione, la tramuta e sostanzialmente il Segretario comunale diventa non più un funzionario, un dirigente dello Stato a tutela e garanzia degli altri, ma un uomo di fiducia del Sindaco, del Capo dell'Amministrazione.

Adesso, da più parti, si sostiene che questa figura debba essere persino abolita.

*(Brusio in Aula)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ho già pregato. Stiamo trattando di un argomento molto importante, soprattutto anche in vista della riforma delle ormai sopresse province. Un argomento molto importante che, credo, meriti l'attenzione di tutti i presenti.

Vi pregherei di non creare questo brusio di fondo che non ci permette di ascoltare l'intervento dell'onorevole Ioppolo e soprattutto di dare la possibilità all'Assessore di seguire l'intervento. Invito gli onorevoli colleghi ad allontanarsi dal banco del Governo.

IOPPOLO. Purtroppo non stiamo parlando di cose gradevoli, o amene e quindi l'attenzione fatalmente diminuisce. Stiamo parlando, però, della vita vera, concreta, degli enti locali che in questa fase della nostra vicenda politica e sociale sono privati di qualunque tipo di controllo sugli atti amministrativi, perché questo è il tema vero e che dovrebbe interessare tutti.

Il tema vero è quello che non esistendo più un controllo a monte e voglio ricordare a chi forse non lo ricorda che il parere di legittimità era un parere assolutamente vincolante da parte dell'Organo deliberante quando emesso dal Segretario comunale, era un parere per superare il quale si sarebbe dovuto adottare una motivazione particolarmente gravosa dal punto di vista delle considerazioni da svolgere. Non esiste più nemmeno il controllo successivo - dopo l'adozione degli atti amministrativi da parte degli enti locali - di quelle che un tempo si chiamavano le Commissioni Provinciali di

Controllo e che poi divennero i Comitati Regionali di Controllo, i cosiddetti CO.RE.CO rispetto ai quali, io credo, che questo Parlamento, nell'immediato futuro, debba ripensare e riconsiderare in questo senso. Il Gruppo parlamentare Lista Musumeci è impegnato in questo e nei prossimi giorni depositerà un apposito disegno di legge che, compatibilmente con le disposizioni del riformato Titolo V della Costituzione, possa, comunque, reintrodurre in Sicilia, almeno, un controllo postumo, un controllo successivo di legittimità.

Il risultato, altrimenti, è quello che è sotto gli occhi di tutti: che l'unica autorità che può controllare gli atti amministrativi, quando meritano di essere controllati, diventa l'autorità giudiziaria ordinaria: la Procura della Repubblica.

Noi, con il nostro atto, impegniamo il Governo della Regione siciliana - e mi auguro che tutta l'Assemblea voglia, all'unanimità, aderire a questo nostro appello - ad esperire tutti i tentativi ed assumere tutte le iniziative possibili perché, nella riforma che in questo momento è all'esame del Parlamento, su proposta del Governo, la figura del Segretario generale, non solo non debba e non possa essere abrogata ma debba, invece, essere rafforzata nelle sue funzioni e nei suoi compiti.

LA ROCCA RUVOLO. Appongo la firma alla mozione.

ALONGI. Appongo la firma alla mozione n. 382.

SIRAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per comunicare che tutto il Movimento Cinque Stelle, appone la firma e sostiene la mozione dei colleghi della lista Musumeci, in un momento in cui i Comuni sono sotto la lente di ingrandimento della Corte dei Conti, principalmente, abolire una funzione importante come quella del Segretario generale, che è il notaio degli atti del Comune, ci sembra un'avventatezza che dovremmo cercare in tutti i modi - almeno, qui in Sicilia, che abbiamo la possibilità di farlo - di evitare.

Confermiamo la volontà del nostro Gruppo di sostenere questa mozione e che il Governo faccia, quanto in suo potere per mantenere la figura del Segretario generale nei Comuni.

MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei ben poco da aggiungere rispetto all'intervento illustrativo della mozione svolto dal collega di Gruppo, onorevole Ioppolo.

Mi permetto soltanto di richiamare l'attenzione del Governo, qui rappresentato dall'ottimo assessore Leotta e dei colleghi, sul contesto entro il quale oggi gli enti locali sono chiamati ad operare nella salvaguardia e nel rispetto degli atti amministrativi. E lo faccio con la consapevolezza che, negli ultimi anni, si sono fatti enormi passi indietro su questo fronte.

Ne parlavo l'altro giorno con un giornalista di un quotidiano dell'Isola e non ho difficoltà a richiamare, ancora oggi, il concetto ben sapendo che il mio interlocutore essendo magistrato di lungo corso e di consolidata esperienza, possa apprezzare l'allarme dal quale muove la nostra iniziativa, signor assessore.

Oggi gli enti locali non hanno più un organo di controllo sugli atti preventivi e sulla successiva fase di verifica della bontà dell'atto stesso.

Non è un caso - lo diceva il collega Ioppolo - che, dopo l'abolizione del CO.RE.CO, che molti sindaci e molto amministratori hanno accolto come una sorta di provvedimento liberatorio, di liberazione, l'unica figura di imparzialità rimanga, il Segretario comunale.

Una figura di imparzialità che, molto spesso, pone degli interrogativi inquietanti nel momento in cui l'autonomia del Segretario generale di un ente locale è stata fortemente messa in discussione dalla legge Bassanini del 1997, che ha consentito ai sindaci ed ai presidenti di provincia di potere liberamente scegliere, seppur all'interno di un apposito albo, il Segretario generale dell'ente; in buona sostanza, non più il Segretario che esercitava la propria funzione obbedendo soltanto all'interesse superiore e quindi dello Stato, ma il Segretario che deve essere, quando può, compiacente con i desideri del capo dell'ente.

Certo, alcuni Segretari generali non si sono lasciati condizionare da questo imbarazzante stato d'animo, ma è anche vero che alcuni altri hanno dovuto subirne le pressioni, le sollecitazioni degli amministratori perché acconsentissero al raggiungimento di alcuni obiettivi, magari attraverso scorciatoie non sempre trasparenti; altri Segretari generali sono stati costretti ad allontanarsi dall'ente per il clima di assoluta ed insopportabile conflittualità che si era determinato con il rappresentante dell'ente stesso.

Cosa voglio dire? Voglio dire che con la Bassanini noi su questo fronte non abbiamo fatto un passo avanti, il Segretario generale dell'ente non può essere scelto dal sindaco, non può essere un amico del sindaco, non può essere un sostenitore del sindaco, deve essere un uomo che, obbedendo all'etica, alla deontologia e all'interesse superiore, debba rispondere alla propria coscienza.

Non soltanto, quindi, questa modifica che è stata intesa come un arretramento, ma adesso si parla di dovere persino abolire la figura del Segretario generale. Sarebbe davvero una iattura per gli enti locali, in un contesto nel quale la corruzione e la mala amministrazione hanno assunto dimensioni di vera e propria patologia.

Insomma, signor Presidente e onorevoli colleghi, ormai da oltre dieci anni la politica ha delegato alla Magistratura, penale e contabile, il compito di esercitare la funzione ordinaria di controllo sugli atti amministrativi.

La Magistratura ha tantissimi meriti e tutti ci togliamo il cappello, ma non si può accusare la politica di essere responsabile di tutti i mali, se per prima la politica non sa essere presente alle proprie responsabilità.

I politici facciano i politici e i magistrati facciano i magistrati! La politica non può delegare tutto alla Magistratura, ma deve essere capace di autoregolamentarsi, di autocontrollarsi e di espellere dalle proprie fila e dal proprio seno le presenze che appaiono imbarazzanti o contaminanti sul piano dell'etica e della moralità. Questo cordone di solidarietà che da troppo tempo mette assieme politici chiacchierati e politici onesti deve essere finalmente spezzato.

Ecco perché noi, con questa mozione, desideriamo richiamare l'attenzione del Parlamento affinché assuma nei confronti del Governo un mandato chiaro e inequivocabile. Il Governo adotti tutte le iniziative consentite dalla legge perché in sede nazionale si faccia capire come il Parlamento di quest'Isola che vive nella trincea più difficile, nella lotta per la moralizzazione degli enti pubblici e delle articolazioni dello Stato, pretende che la figura del Segretario generale rimanga a garanzia di ogni buon amministratore e a garanzia di ogni cittadino che crede nel corretto e trasparente lavoro della buona amministrazione.

Questo è lo spirito per il quale noi esortiamo i colleghi a dare il sostegno a questa mozione del mio Gruppo.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è la prima volta che prendo la parola in quest'Aula, devo dire con molta emozione.

Il caso ha voluto che io sia chiamato a parlare su un argomento che mi sta molto a cuore, sia per le mie esperienze pregresse, sia per il ruolo che svolgo in questo momento. A quanto detto dall'onorevole Musumeci, aggiungerei un altro tipo di Magistratura. L'abolizione dei controlli di legittimità, in generale, ha coinvolto anche la Magistratura amministrativa chiamata molte volte ad un'attività di supplenza per porre rimedio ad atti dichiaratamente e palesemente illegittimi.

L'abolizione dei controlli di legittimità, in generale, e in Sicilia in particolare è stato un errore molto grave. E' stato un errore l'abolizione dei controlli preventivi di legittimità che costituivano, bene o male, un argine e, nello stesso tempo, un momento di raccordo e di confronto con un soggetto qualificato quale era il CO.RE.CO. dell'ultimo periodo, tale da poter dare delle indicazioni operative concrete agli amministratori confortandoli nella loro attività.

L'abolizione dei controlli è stata fatta in Sicilia in maniera molto affrettata, e rispondo anche a quanto è stato detto circa l'intenzione di presentare un disegno di legge sulla reintroduzione dei controlli di legittimità in Sicilia. Dico che è stata una scelta affrettata perché, in realtà, la modifica del Titolo V della Costituzione non rendeva necessaria l'abolizione dei controlli nell'Isola.

L'abolizione dei controlli preventivi di legittimità è stata fatta con un colpo di mano, con una semplice circolare e non supportata da nessuna disposizione di legge. Questo per dirvi quale sia il mio punto di vista personale sulla necessità di reintrodurre i controlli di legittimità.

Che si voglia ora abolire la figura del Segretario generale che era diventata in parte simulacro di se stessa, perché con il sistema di scelta fiduciario, mi chiedo, me lo sono chiesto molte volte, ma fino a che punto si può essere terzi e imparziali nei confronti del sindaco che ti ha scelto? Me lo sono chiesto molte volte! Anche se molte volte, come è stato riconosciuto dall'onorevole Musumeci, ci sono stati dei Segretari generali con la schiena dritta che sono riusciti a svolgere egregiamente il loro compito a costo, molte volte, di un impegno superiore e molte volte costringendoli anche a cambiare area.

Nel disegno di legge di sistemazione e di nuova disciplina degli enti di area vasta abbiamo riconosciuto la figura e il ruolo del Segretario generale. Riteniamo che sia un organo all'interno di qualsiasi ente territoriale che debba avere la dignità che merita, debba svolgere il ruolo che merita e che debba essere, effettivamente, l'unico soggetto cui è demandato il controllo preventivo di legittimità visto che non ce ne sono altri. Quindi, l'idea dell'abolizione mi fa semplicemente rabbrivire.

Non sono un componente di quest'Aula, quindi non posso sottoscrivere la mozione dell'onorevole Musumeci altrimenti lo farei molto volentieri, quanto meno a livello personale. Quindi, non posso che complimentarmi con questa iniziativa che vede una volta tanto la Sicilia in prima posizione nel reclamare, nel riconoscere il ruolo svolto da questi funzionari dello Stato, perché sono sempre dei funzionari dello Stato che costituiscono un elemento di garanzia e di tutela della legittimità visto che non ci sono altri sistemi di controllo.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fontana aggiunge la firma alla mozione così come l'onorevole Falcone, Cordaro, Grasso, l'onorevole Siracusa, l'onorevole D'Asero, l'onorevole Malafarina, l'onorevole Raia, l'onorevole Ferrandelli, mi sembra di capire che tutto il Parlamento, tutti quanti, l'Aula nel suo pieno appoggia la mozione.

Pertanto, pongo in votazione la mozione n. 382, con il parere chiaramente favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

### **Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 17 marzo 2015, l'onorevole Gennuso ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare 'Grande sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia'.

Pertanto, a decorrere dal 17 marzo 2015, l'onorevole Gennuso cessa contestualmente di far parte del Gruppo 'Partito dei siciliani – MPA'.

Comunico altresì che, anche a seguito dell'adesione testé comunicata, la composizione del Gruppo parlamentare 'Grande sud – PID Cantiere popolare verso Forza Italia', permanendo al di sotto del numero minimo di deputati per costituire Gruppo, sarà sottoposta al Consiglio di Presidenza in una prossima seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sull'ordine dei lavori**

CIACCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, io vorrei che si trattasse a seguire, prima degli interventi ai sensi dell'articolo 83, la mozione del Gruppo parlamentare di cui io faccio parte, che riguarda la rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana. Non capisco perché questa mozione che abbiamo discussa in maniera unanime ma adesso stavamo passando avanti, quindi in direzione di chiusura dell'Aula. Pertanto, visto che è calendarizzata e siamo tutti presenti, il mio Gruppo chiede cortesemente di discuterla.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaccio, le faccio presente che la delicatezza della mozione presentata dal Gruppo Movimento cinque Stelle necessita la presenza del Governo e, necessariamente, anche del suo maggiore rappresentante cioè del Governatore, onorevole Crocetta, per cui non essendo in Aula questa mozione, per il momento, non viene discussa.

Onorevoli colleghi, sta per essere distribuito l'ordine del giorno n. 411. Questo ordine del giorno lo stiamo distribuendo perché mi è sembrato largamente condiviso. Ora, pur non essendoci altri argomenti che riguardano questo ordine del giorno, se non sorgono osservazioni lo distribuisco e lo votiamo, riguarda l'IMU agricola: ho visto diversi colleghi sottoscrivere l'ordine del giorno.

Per cui, essendoci una larghissima condivisione, quasi unanime - anche l'onorevole Ferrandelli adesso mi comunica che metterà la sua firma, così come l'onorevole Fazio - in deroga al Regolamento interno, tutti i colleghi in Aula sono d'accordo, sto facendo distribuire questo ordine del giorno per votarlo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, alla luce della sua comunicazione sull'ordine del giorno, io preliminarmente vorrei anche dire che c'era anche un altro ordine del giorno che dovrebbe essere sottoposto a quest'Aula, ma lo lascio alla sua benevola accettazione, che riguarda i dipendenti della VIA-VAS.

Oggi abbiamo tenuto una riunione congiunta, una seduta congiunta, tra la V e la IV Commissione, la Commissione “Lavoro” e la Commissione “Territorio e ambiente” per porre attenzione sulla problematica di questi 36 professionisti che prestavano servizio - attualmente sono sospesi -, presso l’Assessorato Territorio e Ambiente.

Ci siamo posti noi il problema se era il caso, e l’aveva detto l’onorevole Di Giacinto per l’esattezza, se era il caso di proporre all’Aula un ordine del giorno che motivasse il Governo a risolvere urgentemente questa problematica.

Non lo abbiamo fatto perché ritenevamo che non essendoci disegni di legge da votare, da portare al voto finale, ci siamo sottratti nel chiedere di avanzare tale richiesta, ma è chiaro che se si tratta l’IMU agricola - che è un tema che come Gruppo parlamentare abbiamo contestato e contrastato e per il quale abbiamo già depositato un’interrogazione, una mozione e altro ordine del giorno - io credo che si dovesse anche dare spazio, eventualmente, a quest’altro ordine del giorno.

Ma comprendendo che potrebbe diventare una forzatura, prego questa Presidenza di farsi parte dirigente presso il Governo regionale di far risolvere, al più presto, la problematica di questi trentasei professionisti il cui contributo è assolutamente prezioso per questa nostra Regione siciliana.

Detto questo, signor Presidente, vado al tema del mio intervento, per comunicare a quest’Aula la presentazione da parte del Gruppo di Forza Italia di una mozione che, *ex* articolo 27 del Regolamento interno, chiede la costituzione di una Commissione di inchiesta per discutere in merito e per approfondire la questione che sta diventando sempre più delicata, per certi aspetti, scabrosa, relativa agli affitti.

La Regione siciliana nel 2007 ha venduto degli immobili per una cifra di circa 240 milioni di euro. Questi immobili sono stati ripresi dalla Regione siciliana in locazione e ogni anno noi paghiamo fior di quattrini, circa 24 milioni di euro per quest’anno ed il 2014, per il quale siamo morosi con addirittura altre centinaia di migliaia di euro di interessi moratori.

Noi vorremmo comprendere quanti e quali siano gli immobili che oggi abbiamo preso in locazione, quanti e quali sono gli immobili che la Regione siciliana ha in proprietà e che non utilizza, quando invece potrebbero essere utilizzati adeguatamente per collocare e allocare i nostri uffici. Quanto è la spesa che annualmente sostiene la Regione siciliana e a quanto ammontano i debiti fuori bilancio che fino ad adesso sono stati accumulati.

Per queste ragioni, noi chiediamo l’istituzione di una Commissione di inchiesta, *ex* articolo 27 del Regolamento interno, perché si possa fare finalmente luce su una vicenda che rischia di interessare i banchi di qualche Procura della Repubblica.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Falcone; grazie, anche, per il suggerimento dato circa l’ordine del giorno che lei avrebbe voluto presentare.

### **Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

CIACCIO. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi ricollego a quanto detto poc’anzi e devo dissentire dalla sua posizione, in quanto l’Assessore per la funzione pubblica - e la tematica è prettamente pertinente alla carica che ricopre -, quindi il Governo è presente: cosa diversa è se lei si sta arrogando di andare contro sia la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che l’aveva messa all’ordine del giorno, sia bypassando anche il Governo.

Quindi, dica all’Assessore che siccome non passa e non conta, questa mozione non può essere discussa. Quindi, noi lo stiamo mettendo a verbale che questa è la decisione, neanche dell’Ufficio di Presidenza, ma solo di lei, Presidente, perché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

l'ha inserita all'ordine del giorno. L'Assessore competente è presente, i colleghi sono presenti stavolta, stranamente siamo tanti e non pochi, non capisco perché questa mozione non debba essere discussa; attendo la sua replica.

Andando al secondo punto, sempre in merito all'ex articolo 83, il giorno dell'insediamento del Presidente Ardizzone nel suo discorso ha detto: *“Il nuovo profilo politico che la Sicilia ha scelto di darsi non è una operazione gattopardesca di finto cambiamento. Anche a costo di rischiare di essere retorici occorre ribadire che oggi non è più il tempo dei Gattopardi; oggi è il tempo degli uomini e dei cittadini siciliani che vogliono tornare ad essere protagonisti della loro storia.*

*I siciliani non sono più desiderosi di oblio, vogliono e chiedono a gran voce di migliorare e di vivere in maniera attiva la propria cittadinanza siciliana, non più delegando e disinteressandosi ma partecipando attivamente alle scelte di chi li rappresenta e vigilando sull'azione di chi li governa”.*

Queste erano le parole del Presidente Ardizzone al suo insediamento; parole che noi condividiamo e urliamo e facciamo nostre. Però, il 27 dicembre 2012, a soli 22 giorni dal giuramento, il Gruppo parlamentare di cui mi onoro di far parte il 'Movimento Cinque Stelle' ha presentato un disegno di legge per stoppare la vergognosa gestione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali. Un disegno di legge che metteva dei paletti e delle regole ben precise all'allegria gestione sia dei sindaci che dei consiglieri alle spalle dei cittadini siciliani.

Quasi tre anni fa denunciavamo questo scandalo, proponendo una soluzione che era stata proposta dagli stessi cittadini che sono stanchi di pagare molti nullafacenti che siedono all'interno delle istituzioni. Una soluzione che però questo Parlamento ha voluto sapientemente tenere chiusa nel cassetto per quasi tre anni.

Siamo dovuti ricorrere alla Stampa, a 'Striscia la notizia', ad atti parlamentari, a Giletti per sollevare la denuncia dei cittadini che ad Agrigento e a Siracusa, grazie allo splendido lavoro dei colleghi Mangiacavallo, Zito e di tanti attivisti locali hanno sollevato.

Le forze dell'ordine stanno indagando in diversi comuni e a breve scoppierà anche il caso sul dono dell'ubiquità di qualche dirigente dell'Assessorato per l'Economia. Tutto ciò è stato denunciato da noi cittadini da anni. Però, l'ex consigliere comunale, ex sindaco, ex deputato e speriamo anche prima o poi ex presidente della Regione, Rosario Crocetta, si sta svegliando solo ora con l'ennesimo annuncio, un ennesimo *spot* per distrarre l'attenzione e porsi come salvatore della patria, con paventati tagli a consiglieri e sindaci.

Signor Presidente, noi siamo stanchi di questo modo di operare del Presidente della Regione che mortifica giornalmente noi, questo Parlamento e soprattutto tutti i siciliani.

Le chiedo cortesemente, signor Presidente, di dare seguito alle parole del Presidente Ardizzone pronunciate il giorno dell'insediamento e di far calendarizzare, al più presto, il nostro disegno di legge in I Commissione perché ogni giorno che passa è un giorno in più che pesa sulle tasche dei cittadini.

### **Congedo**

Comunico che è in congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, in queste ore credo che il Governo regionale dovrà nominare o nominerà un commissario alla Camera di Commercio di Palermo, nomina che scaturisce a seguito dell'arresto del Presidente Roberto Helg. Però, volevo fare due considerazioni che ho già fatto, oggi, in III Commissione e le voglio fare qui da questo podio per lasciare traccia del mio pensiero.

Vorrei ricordare ai colleghi, forse molti non se lo ricordano, o a qualcuno è sfuggito questo dettaglio, che la Regione, attraverso una sua delibera - credo di un anno e due mesi o un anno e mezzo fa circa -, ha acquistato il cinquantuno per cento delle azioni dell'aeroporto di Trapani.

Oggi, con la nomina del commissario, che il Presidente Crocetta andrà a fare con la sua Giunta, avrà il controllo sul venti per cento di Camera di Commercio, e del quaranta per cento della Provincia regionale di Palermo, oggi commissariata. Quindi direttamente io aggiungo, ma anche indirettamente, la Regione siciliana avrà il controllo del sessanta per cento dell'aeroporto di Punta Raisi.

Perché faccio questa considerazione? Non la faccio a caso. La faccio perché questo è un momento particolarmente delicato ed è meglio dirci tutte le verità e dircele subito, oggi, preventivamente, prima che si verifichino una serie di eventi.

Vorrei ricordare che la Gesap qualche anno fa ha ceduto quote - era azionista dell'aeroporto di Trapani -, perché c'era una incompatibilità di ruolo e di competenza, perché è chiaro che due aeroporti che sono tra di loro in concorrenza, lei capisce a cosa mi riferisco, non possono essere controllati uno al sessanta per cento e uno al cinquantuno per cento.

Quindi, io auspico e mi auguro che il Presidente Crocetta con la sua Giunta oggi, faccia una scelta di alto profilo sulla nomina del commissario e che questo commissario stia in quel posto in tempi stretti affinché la democrazia torni in quegli Uffici e ci siano elezioni democratiche per eleggere il nuovo presidente della Camera di Commercio.

Vorrei ricordare ai colleghi che in questi anni la provincia di Palermo, il comune di Palermo, il comune di Cinisi e la Camera di Commercio si sono dissanguati per ricapitalizzare la Gesap per mantenerla in vita. Siccome si sta andando a privatizzare l'aeroporto di Punta Raisi - come gli altri aeroporti -, non vorrei che in questa privatizzazione qualche sciacallo privato possa usufruire di benefici, demolendo un lavoro di ricapitalizzazione fatto in questi anni con la prospettiva di un utile nell'interesse dei cittadini.

Questa è una vicenda su cui, dal mio punto di vista, va posta attenzione, e chiedo all'Assessore Pizzo, che credo si occupi anche di questa vicenda Gesap bisogna mantenere i fari accesi affinché sulla nostra testa non si facciano manovre di privatizzazione per garantire o agevolare gruppi imprenditoriali privati con quattro soldi.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Cancelleri, se ciò non crea problemi, l'onorevole Ferrandelli vuole fare una brevissima comunicazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrandelli.

FERRANDELLI. Signor Presidente, in maniera telegrafica soltanto per comunicare che abbiamo appena presentato, a firma di diversi parlamentari, per la prossima seduta, un ordine del giorno che chiede l'istituzione di un tavolo tra la Regione e il comune di Palermo per quanto concerne la vicenda 'Almaviva'.

Devo dire che l'aggiudicazione della commessa da parte di Wind, sebbene con un ribasso del quattordici per cento fa ben sperare circa la possibilità della salvaguardia dei livelli occupazionali, però entrambe le sedi in cui i lavoratori prestano servizio a Palermo potrebbero essere presto nell'indisponibilità.

Noi chiediamo, pertanto, per prevenire e per seguire il buon esito dell'accordo - che sarà poi organizzato tra le parti sindacali, i lavoratori, l'azienda e le parti sociali -, di intervenire per poter individuare un locale, visto che l'azienda ha espresso la volontà di non delocalizzare ma di investire nel nostro territorio trasferendo qui anche la sede legale - quindi pagherà qui le imposte - e potere

tutelare i lavoratori, lì dove venisse meno la disponibilità della sede di via Libertà e, non entrando tutti in via Marcellini, di poter avere luoghi adeguati.

E' una richiesta che facciamo in maniera preventiva. I lavoratori, domenica, hanno fatto un *flash mob* molto partecipato. Credo che questo riguardi il tema della nostra generazione di siciliani e dobbiamo dire che, ormai, abbiamo quasi un lavoratore di Almaviva in ogni famiglia siciliana.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo per la seduta odierna l'onorevole Papale. L'Assemblea ne prende atto.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo per fare un ragionamento a tutto tondo sulla questione degli affitti della Regione che, in questi giorni, è balzato alla cronaca.

Era in realtà già balzato alla cronaca parecchie volte in questi anni, anche sotto la lente di ingrandimento dell'onorevole La Rocca, per quanto riguarda, proprio, il contenzioso che è aperto alla Corte dei Conti e, quindi, tutte le indagini che sono state aperte alla Corte dei Conti per danno erariale rispetto a questa vicenda che è, signor Presidente, paradossale.

Perché, come diceva bene l'onorevole Falcone, nel 2007 vengono venduti, per duecentoquarantamiliardi di euro, trentaquattro immobili e, l'indomani mattina, vengono riaffittati alla Regione ed i proprietari sono queste società di cui non conosciamo, chiaramente, i nomi né i cognomi delle persone che ci stanno dietro e che fanno parte dei consigli di amministrazione.

Questa cosa è assurda perché in un momento in cui la Regione siciliana, anche per comprare la carta igienica - la cosa più economica, per la quale si spendono pochi soldi - si chiede la certificazione antimafia delle aziende ed oggi non sappiamo a chi diamo, ogni anno, ventuno milioni di euro per tenerci in affitto gli stabili che ospitano gli assessorati.

C'è qualcosa che non torna! C'è qualcosa che non torna e, a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, forse non chiediamo questa informativa perché, probabilmente, c'è dentro chiunque, forse ci sono dentro tutti! Questa cosa non può funzionare, non può andare!

Poco fa ascoltavo l'onorevole Falcone il quale diceva di istituire una commissione di indagine su questo argomento. Io non amo perdere tempo, invece! Non amo perdere tempo assolutamente e voglio ricordare a questo Governo che il decreto legislativo n. 120 del 2013, convertito nella legge n. 137 del 2013 che fissa il termine di sei mesi per recedere dai contratti particolarmente onerosi. Ed è legge dello Stato, assessore, è legge dello Stato!

E, allora, non abbiamo bisogno di istituire una commissione di indagine per recedere da questi contratti particolarmente onerosi. Vediamo, invece, quali edifici sono a disposizione del patrimonio della Regione e trasferiamo lì gli assessorati.

Tanto, Presidente Venturino, lei lo sa meglio di me, ad andare in giro a Palermo per assessorati si perdono mattine, giornate intere. Nel momento in cui questa politica regionale si metterà in testa che, forse, è arrivato il momento di fare una zona di servizi della politica dove, tutti assieme, come è in Lombardia, come è in Toscana, come è in Piemonte, ci saranno dei centri di aggregazione dove c'è l'Assemblea regionale, dove ci siano tutti gli assessorati e non c'è bisogno di prendere l'autovettura per spostarsi da un assessorato all'altro. Una sede possibilmente decentrata, fuori da Palermo, in

maniera tale che gli scioperi non blocchino la vita civile delle persone che non hanno niente a che fare con la politica regionale. E' una questione di civiltà.

Io non voglio andare contro l'onorevole Falcone, ha svolto un intervento che sposo pienamente, nella tematica, ma non perdiamo tempo. Abbiamo a disposizione la prossima finanziaria, recepiamo questo testo normativo nazionale, ne promulghiamo gli effetti solo per la Regione siciliana, e rescindiamo i contratti senza pagare alcuna penale perché abbiamo questa possibilità.

E' arrivato il momento di dire basta agli scandali! Perdere tempo significa non volere risolvere i problemi.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, hanno chiesto, altresì, di intervenire gli onorevoli Foti, Ragusa, Malafarina, Vinciullo, Turano e Panepinto.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, stiamo già andando oltre il tempo concesso per gli interventi.

Pertanto, se non sorgono osservazioni, dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Grasso.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, approfitto della presenza dell'Assessore per la funzione pubblica per sottoporre tutta la questione che riguarda i comuni.

Poco fa si è parlato dell'importanza della funzione del Segretario comunale. Il collega Ciaccio parlava di scandali che hanno visto coinvolte alcune amministrazioni comunali.

Qui vorrei dire che si sono verificati alcuni episodi sicuramente sgradevoli, da biasimare, ma che non riguardano la maggior parte dei comuni e che non riguardano la maggior parte degli amministratori comunali di quest'Isola che rinunciano all'indennità di carica e, soprattutto, nei piccoli comuni il gettone di presenza è solo di venti euro. Significa che con quattro consigli comunali quello che portano a casa i consiglieri comunali, a fronte di un servizio e di responsabilità cui sono chiamati soprattutto in questo momento, è tanto.

Quindi, piuttosto che fare demagogia, onestamente credo che il Governo debba fare un'analisi seria prima ancora di parlare di tagli o di gettoni di presenza nei confronti dei consiglieri comunali.

Chi vi parla è un sindaco che non ha preoccupazioni di questo perché ha da sempre rinunciato all'indennità di carica, non solo oggi che riveste la carica di deputato, ma lo aveva fatto già prima da sindaco e, quindi, è veramente ingeneroso generalizzare, soprattutto oggi, in questo periodo in cui i sindaci sono il *front-office* di una crisi e delle istanze e dei bisogni della gente, ahimè, ai quali questo Governo non sa dare una risposta.

Qui il campo è ampio. Parliamo dalla gestione dei rifiuti, manca ancora un piano rifiuti, non abbiamo avuto il piacere di vedere né in Commissione né in Aula l'assessore Contraffatto per capire cosa si stia facendo.

Ancora, siamo costretti ad andare con le proroghe e, quindi, con le ordinanze ai sensi dell'articolo 191 e poi, Assessore, i dipendenti comunali non percepiscono lo stipendio da mesi. L'Assessorato deve ancora erogare il saldo della prima, della seconda, della terza e quarta trimestralità.

I comuni sono ridotti in situazioni disastrose. Stamattina ho assistito ad una riunione, ero presente alla riunione indetta dall'ANCI e i colleghi sindaci erano furenti nei confronti del Governo regionale e, mi dispiace per loro, anche nei confronti del Parlamento, ma hanno sbagliato perché anche qui hanno fatto di tuttata l'erba un fascio perché credo che ci sia stata un'opposizione responsabile che ha cercato di portare avanti le istanze dei territori, ma queste istanze non sono state recepite perché questo Governo ha navigato a vista e non è stato capace di fare una sola riforma di settore, non intervenendo soprattutto nel settore dei servizi, quei servizi che i comuni devono garantire perché non si riesce neanche a trasferire le somme, non si riesce neanche a trasferire le risorse.

Quindi, Assessore, oggi le chiedo un impegno preciso nei confronti, non dei sindaci, ma nei confronti dei comuni della Sicilia, nei confronti dei siciliani perché ci sono dipendenti comunali e precari che non riescono a percepire lo stipendio da mesi e se noi aggiungiamo che non si possono garantire i servizi essenziali, mi riferisco al trasporto alunni, al trasporto alunni extraurbano, a causa dei ritardi indecenti nell'erogare i fondi e nell'erogare i trasferimenti.

A queste domande è necessario che risponda il Governo, ma non con le parole, ma con i fatti e con i trasferimenti.

E da ultimo, era stato chiesto, e io con forza l'ho fatto presentando degli emendamenti – mi dispiace che non è presente l'assessore Baccei - un rinvio per quanto riguarda l'armonizzazione dei bilanci.

Oggi in questa Regione, per lo stato di crisi finanziaria in cui versa la Regione e per i ritardi che ha la Regione nei confronti dei comuni, credo che vi fosse un atto di sensibilità.

Ebbene c'è stato un impegno del governatore col Governo nazionale affinché non si rinviasse questa norma. Spero e sono certa che lei capirà e vi renderete conto che i comuni non possono e non sono nelle condizioni di chiudere i bilanci e partecipare, quindi, stamattina ad una protesta dei sindaci che poi si rivolge non contro il Governo, ma contro il Parlamento che credo possa fare ben poco. Nelle commissioni legislative abbiamo una serie di disegni di legge che non riescono ad approdare in Aula, ma, sicuramente, non è colpa né del Parlamento né, tanto meno, delle opposizioni.

Assessore, per quanto riguarda le questioni che le ho posto, aspettiamo una risposta per sapere quando trasferirete gli acconti e i saldi delle trimestralità e poi, nella finanziaria, nel suo testo, non pensate di continuare a fare tagli per i comuni, tagliate gli sprechi, cominciamo a recuperare quaranta milioni di euro delle immatricolazioni e cerchiamo di dare risposte per capire cosa ha fatto l'assessore per l'economia, se ha impugnato la circolare del Ministero alle infrastrutture.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo fare finta di non sapere che la scorsa settimana c'è stato un *tour*, nella Sicilia orientale, della Commissione nazionale d'inchiesta sulle ecomafie legate alla gestione dei rifiuti e che venerdì scorso hanno tenuto una conferenza stampa per riferire quanto hanno appreso in questa via Crucis, mi permetto di definire, di tre giorni, perché da quello che hanno riferito all'ampia platea, il presidente della Commissione l'onorevole Bratti, del Pd, ed il vicepresidente Stefano Vignaroli del Movimento Cinque Stelle, la Sicilia offre un quadro sconcertante, parlando di caos organizzato, mafia dilagante, burocrazia asfittica, sindaci allo sbaraglio, situazione ambientale disastrosa.

L'onorevole Bratti, addirittura, che ha una lunga esperienza parlamentare, ha detto che rispetto al 2010, quando già era stato qui in Sicilia, oggi trova una situazione sensibilmente degenerata e peggiorata.

Questo, penso, che ci debba indurre tutti quanti a riflettere e mi rivolgo al Governo, - saluto l'assessore con cui ancora non abbiamo avuto il piacere di conoscerci -, perché è una situazione di cui tutti devono farsi carico con una organizzazione migliore.

Di certo la storia di questo Governo non ha aiutato tanto perché il cambio repentino di tre assessori è stato davvero devastante, è sembrato quasi volere incoraggiare quanto sta avvenendo.

La cosa che più tengo a dire come membro della Commissione "Territorio e Ambiente" e a ribadire e a rispondere a quello che nelle ultime settimane è apparso sui giornali.

Signor Presidente, si parla continuamente di inceneritori da costruire, piccoli, sparpagliati un po' dovunque, grandi concentrati, eppure anche le inchieste giornalistiche, ce n'è stata una della Rai "Presa Diretta", di qualche settimana fa, che racconta di camions che viaggiano dalla Sicilia

orientale alla Sicilia occidentale, di una dilagante presenza della mafia, e di enti locali e comuni che non riescono più a pagare e poi anche le cronache parlamentari.

Abbiamo visto dei lavoratori che vanno nelle commissioni legislative cercando di salvaguardare il loro posto di lavoro chiedendo di convertire le industrie che oggi producono energia con olii combustibili - che sono in fase di dismissione -, per la combustione dei rifiuti. Questo per salvaguardare i posti di lavoro.

Questa è una causa a cui noi ci vogliamo unire, però unire per dire qualcos'altro! Che se con l'incenerimento si salvaguardano dei posti di lavoro, noi, carte alla mano, con i dati, 6.100 tonnellate prodotte ogni giorno, che per 365 giorni, perché i rifiuti non vanno in vacanza, anche a Natale si producono, sono duecentoventidue milioni di euro all'anno e sono una cifra, perché il conferimento di questi rifiuti costa cento euro a tonnellata ed è il prezzo medio delle discariche private in Sicilia.

Discariche che si contano davvero sulle dita di una mano, forse cinque o sei, non di più, ma se noi queste cifre, questi milioni di euro anziché soterrarli, li convertissimo nell'industria del riuso, del riciclo, - che ricordo essere un obbligo di legge -, non una fantasia. Ricordo che abbiamo due procedure per infrazione aperte per il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Ricordo che siamo il fanalino di coda di questa classifica in Italia, mentre regioni che hanno sofferto tanto e che hanno avuto degli episodi di mafia, di inquinamento davvero devastanti, sono riusciti, attraverso un'azione energica e decisa da parte dei loro governi, a salire, a scollarsi da quello zero per cento - noi siamo al dieci per cento - e a portarsi ad una media rispettabile e a creare, quindi, occupazione.

Dicevo duecentoventidue milioni di euro che vengono sotterrati ogni anno, se noi questa cifra la dividiamo, immaginando dei posti di lavoro con uno stipendio dignitoso, da trenta mila euro, bene duecentoventidue milioni divisi trenta mila euro, fanno cinquemilacentonovantacinque potenziali posti di lavoro, produttivi, veri, non clientelari, che producono materiali, sviluppo, il tutto nel rispetto dell'ambiente.

Recuperando il settanta per cento dei materiali possiamo ottenere questo ed il Governo potrebbe fregiarsi di questo obiettivo e io sarei ben lieta di dargli atto e merito di avere sbloccato la situazione, ma il racconto che ci ha riportato la Commissione è stato drammatico: sindaci che si sentono minacciati, le cui macchine vengono date fuoco, gare d'appalto bloccate e che quando vengono espletate si presenta puntualmente un'unica sola ditta. Allora c'è qualcosa che non va!

E' un ambiente devastato, non parliamo dell'aspetto ambientale, parliamo di quello occupazionale: lo ripeto duecentoventidue milioni di euro, noi ci creiamo oltre cinque mila posti di lavoro veri, alla luce del sole e puliti.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che stasera si stanno trattando argomenti importanti e che vale la pena ascoltare con attenzione.

Vorrei ricordare a noi tutti e al Governo, in particolare, che ci sono 36 dipendenti che, oggi, operano presso l'assessorato del territorio e dell'ambiente e che si trovano senza il rinnovo del contratto e questi lavoratori operano in un settore molto delicato che è la concessione del VIA-VAS.

Se noi pensiamo che oggi ci sono delle aziende che hanno fatto questo tipo di richiesta che aspettano, a volte, anche due anni per avere in concessione il VIA-VAS, allora io mi chiedo: cosa osta a far sì che questi dipendenti possano ritornare al proprio posto di lavoro e cosa bisogna fare affinché le aziende che fanno richiesta di questa concessione che, a volte, sono imprese che possono anche dare posti di lavoro.

Se siamo tutti d'accordo che la burocrazia deve dare una svolta a questo metodo e funzionalità a livello regionale, penso che questi trentasei dipendenti devono tornare al proprio posto di lavoro per

dare una grossa mano d'aiuto a coloro che operano in questo settore, ricordando a tutti, soprattutto a me stesso, che è gente che è stata formata con i fondi regionali, per cui sarebbe una doppia sconfitta, avere gente a casa dopo averli formati e dopo tanti anni di attenzione, di lavoro.

Chiedo che la II, la IV e la V Commissione - che hanno già dato la loro disponibilità a incontrarsi - a ragionare su questo argomento in modo positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Malafarina, a seguire l'onorevole Vinciullo, l'onorevole Turano e per concludere l'onorevole Panepinto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Malafarina.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, oggi è una di quelle giornate un po' strane, sembra, sostanzialmente, che questo Parlamento faccia poco, anzi che la politica di solito faccia poco, poi in un pomeriggio, in una giornata come questa, si affrontano temi estremamente delicati e importanti per la Sicilia, temi che spaziano dall'organizzazione del sistema di legittimità dei controlli dei comuni al trattamento dei rifiuti, alla *spending review* per gli immobili della Regione, temi importanti su cui occorrono delle risposte, assessore, risposte che non può dare solo lei, risposte che può dare il Governo nella sua collegialità, nella sua interezza, ma soprattutto risposte chiare e tempestive.

Ormai non possiamo più perdere i treni che questa Regione attende da anni, non possiamo più sperare e non possiamo più pensare che questi treni non passano e parlo volutamente di treni perché siamo di fronte ad una situazione che ha del paradossale.

Perché, Presidente Venturino, lei saprà, o forse dovrebbe sapere, ma con lei altri cinque milioni di siciliani - colleghi vi prego un attimo di attenzione - che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria oggi è interrotta per il crollo di un ponte nel viadotto Italia, il che significa che la Sicilia, il sistema Sicilia, il sistema del trasporto Sicilia, che avviene al novanta per cento su gomma, soffre di un'ulteriore penalizzazione per raggiungere i mercati del Nord, con aggravio di costi, di tempi e sicuramente con grandi disagi da parte degli operatori.

I nostri prodotti ortofrutticoli viaggiano su camion frigoriferi che hanno dei tempi di percorrenza oltre i quali i prodotti perdono valore; un'interruzione di quel genere su cui questa Assemblea credo debba prendere cognizione ed intervenire per la risoluzione, quantomeno di un ordine del giorno verso l'Anas, credo che sia assolutamente importante.

Ma vede, una Regione come la nostra che è necessariamente periferica, pur essendo al centro di un bacino che collega l'Est e il Nord del mondo, quindi, una piattaforma strategica che in altre situazioni potrebbe essere individuata come un *hub*, essendo a ridosso del canale di Suez, con un corridoio teorico Malta-Helsinki, viene completamente trascurata.

Noi siamo rimasti poveri ed orfani di tutti i collegamenti, e *dulcis in fundo* oggi, e mi dispiace che non ci sia l'assessore Pizzo che poco fa era il Aula, i siciliani che sono rimasti orfani di autostrade, di treni, di collegamenti, corrono il rischio di perdere anche il diritto di volare a prezzi accettabili che è l'unico collegamento possibile con il resto dell'Italia.

Io non vorrei che dietro queste scelte ci siano delle strategie e mi ricollego al fatto che l'Alta velocità Roma-Milano ha depauperato le compagnie aeree di una risorsa importante, il collegamento Roma-Milano, e che i costi di tutto questo debbano essere affrontati ancora una volta dai siciliani e, soprattutto, non vorrei che una volta che gli aeroporti sono diventati strutture indispensabili siano resi ancora più appetibili ad appetiti come dire voraci.

Ho già chiesto al presidente Musumeci di avviare una commissione d'inchiesta sulla cessione delle quote degli aeroporti siciliani, qua non è in ballo solo ed esclusivamente l'aeroporto di Palermo, qua è in ballo l'*asset* strategico; già ho avuto occasione di dirlo da questo scranno, qua è in ballo l'*asset* strategico dell'unico trasporto, sottolineo, dalla Sicilia verso l'Italia, considerato che oggi i treni a lunga percorrenza non esistono più, che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria è

interrotta e che le compagnie di navigazione collegano con estrema difficoltà e male la Sicilia al resto d'Italia.

Credo che gli aeroporti siano strategici e importantissimi, vitali per l'economia della Sicilia e come tali devono essere affrontati e tutelati.

Ribadisco, ancora una volta, la Regione non si è mai curata di questo importantissimo *asset*, sono di proprietà delle camera di commercio, di qualche comune, delle province e quant'altro.

Credo che sia utile, importante e necessario che la Regione accentri l'attenzione sugli aeroporti perché le reti infrastrutturali, come avviene per le reti telefoniche, ferroviarie e quant'altro, siano e restino di proprietà pubblica a vantaggio del pubblico perché sono stati realizzati con fondi pubblici.

Non svendiamo le autostrade come è successo qualche anno addietro nel Nord Italia, dove qualche imprenditore ricco di iniziative, ma povero di soldi, con i soldi pubblici ha comprato le autostrade e poi le ha fatte pagare agli utenti aumentando le tariffe.

Non vorrei che in Sicilia possa succedere la stessa cosa e invito questo Parlamento ad essere molto vigile su questa ennesima aspettativa di imprese che, forse, vogliono approfittare, un po' troppo, del pubblico, come nel caso degli immobili venduti e poi riaffittati con grave danno e beffa ai siciliani.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, innanzitutto signor Presidente la vorrei pregare, se fosse possibile, domani in Aula, trattare le migliaia di interrogazioni che sono depositate presso i vari assessorati che questo Governo continua a non portare in Aula.

E' veramente assurdo che l'attività parlamentare si stia riducendo solo a poche ore a settimana, quando i territori hanno la necessità di chiarire quali sono le posizioni e quali sono le risposte che il Governo deve dare su circa duemilacinquecento interrogazioni parlamentari che i deputati hanno presentato.

Per questo motivo, signor Presidente, la invito a prevedere per domani una seduta costringendo gli assessori; capisco che gli assessori girano, cambiano, ce n'è uno ogni settimana, però così non possiamo assolutamente continuare.

Dal momento che siamo in una situazione di incertezza totale, assoluta, insopportabile, anche per le condizioni in cui si trova la Sicilia, volevo tornare, signor Presidente, a sollecitare all'Assessore due problemi gravissimi per la provincia di Siracusa.

Il primo riguarda la via di fuga dalla zona industriale di Priolo e Melilli verso la città di Siracusa.

Da oltre un anno, nonostante i proclami, sia di alcuni assessori, quanto dell'Amministrazione comunale, - quella sotto inchiesta per le vicende legate ai gettoni di cui avrebbero approfittato -, questa amministrazione va dicendo in giro che avrebbe appaltato, risolto i problemi, finalmente aperto al traffico il viadotto. Così non è!

Così come non è vero nemmeno quello che hanno detto gli assessori precedentemente, cioè che erano state individuate le risorse necessarie per poter realizzare questo viadotto che dalla zona industriale porta verso la città di Siracusa.

Veda, Assessore, in una situazione fra il comico e il tragico, l'Amministrazione comunale di Siracusa pensò che questo viadotto fosse via di fuga dalla città di Siracusa verso le industrie, non comprese nemmeno che non poteva assolutamente essere così, ma che è esattamente l'opposto.

Questa è una via di fuga per oltre settemila operai che lavorano nella Zona industriale e per oltre cinque mila avventori che si potrebbero trovare, ahimé, coinvolti dentro questi ipermercati che sono stati costruiti proprio sul muro di confine con la Zona industriale.

Abbiamo la necessità di avere queste risorse. Più volte abbiamo indicato anche i capitoli di bilancio dove potere attingere ma questo Governo continua a perdere tempo e a non trovare una soluzione.

Io qui Assessore le ribadisco, e anche a lei signor Presidente, nella speranza che la Presidenza si faccia interprete della necessità di questo Parlamento, perché ricordo che a un mio intervento in Aula si alzò il Presidente Crocetta e disse: “*tranquillo non ci sono problemi, la prossima settimana risolviamo i problemi*”, io capisco che erano le stesse ore in cui l’ISAB SUD aveva preso fuoco e di conseguenza si era mostrata in tutta la sua gravità e in tutta la sua drammaticità l’assenza di questo ponte, però ormai sono passati circa due anni, sarebbe opportuno che il Governo trovasse il tempo per riflettere e trovare una soluzione. Ma siccome questo Governo non trova soluzione io Assessore torno a indicarla.

Il 13 dicembre del 1990 le province di Siracusa, Ragusa e Catania furono interessate dal famoso sisma di Santa Lucia, l’anno dopo quella vecchia classe politica che il Presidente Crocetta da questi banchi più volte ha condannato, ha emanato la legge n. 433 del 31 dicembre del 1991 che stanziava oltre quattromilacinquecento miliardi di lire per la ricostruzione della zona colpita dal sisma e indicava tre linee di intervento, una di queste tre linee di intervento era quella della realizzazione di via di fuga sia dalla città quanto, soprattutto, dalla Zona industriale, tanto è vero che una serie di arterie vennero fatte per mettere in sicurezza il Polo industriale.

Bene, quelle somme a ventiquattro anni di distanza continuano ad essere presenti nel bilancio della Regione e continuano ad esserci parecchi milioni di euro che non vengono spesi.

Ora è possibile, immaginabile, che nel 2015, quindi a ventiquattro anni dall’emanazione di quella legge vi siano delle risorse e che diecimila persone rischiano la vita e il Governo, nonostante in continuazione, anche attraverso atti parlamentari, io ho indicato questa soluzione, continua a perdere tempo? E poi ci lamentiamo se il Presidente Renzi verrà un giorno a dire: “siccome non avete utilizzato per ventiquattro anni queste risorse, bene, ve le tolgo, le destiniamo a qualche altra regione che è meno tarda della Sicilia e che ha più voglia, più interesse, a spendere queste risorse. Per cui signor Presidente per l’ennesima volta io ritorno su questo argomento.

Nel frattempo volevo – finisco, ancora un minuto perché sull’altra vicenda corriamo il rischio di disordini sociali – volevo ritornare sul problema dell’ospedale di Noto, dove ieri sera c’è stata una conferenza voluta dal Sindaco alla presenza del Direttore generale che ha rischiato di degenerare e volevo ricordare a tutti i colleghi presenti, al Governo, che quando è stato approvato il decreto assessoriale di riordino della rete ospedaliera erano stati inseriti nella *black list*, cioè nella lista nera, degli ospedali da chiudere tra questi l’ospedale di Noto.

Quando il decreto è stato portato in Commissione, lì è stata approvata una risoluzione - primo firmatario l’onorevole Ioppolo -, ma tanti altri pur non facendo parte della Commissione hanno apposto la firma, con la risoluzione impedivamo all’Assessore di procedere alla chiusura di questi sette ospedali e avevamo anche stabilito un criterio, una modalità attraverso la quale l’assessore poteva giungere, di qui ai prossimi tre anni, alla chiusura di questi ospedali.

Quali erano i criteri? I criteri erano semplici: per sette anni si sarebbe osservato l’indice di produttività di questi ospedali. Se questo aveva un calo si potevano chiudere gli ospedali, se l’indice di produttività, non solo non era in calo ma addirittura come nel caso dell’ospedale di Noto si ha un incremento gli ospedali sarebbero rimasti in attività e sarebbe stata presa una decisione opposta a quella concordata con l’assessore.

Non solo. Si disse che l’assessore doveva destinare a queste strutture delle risorse per evitare che l’ospedale, privato di risorse, non fosse stato in grado di dare produttività.

Bene, nel pubblicare il decreto l’assessore dimenticò di indicare quanti posti letto avevano questi ospedali, fra cui quelli di Noto.

Ci rendiamo conto che sicuramente i suoi uffici avranno sbagliato e nello scrivere il decreto c’è stato un errore materiale, quindi abbiamo approvato l’ennesima risoluzione in cui abbiamo scritto di indicare quanti sono i posti letto che ancora oggi pesano su queste strutture ospedaliere, anche perché non si può pensare di giudicare entro un triennio e poi togliere immediatamente i posti letto.

Allora assessore, io l’apprezzo per le sue grandi conoscenze e capacità, è un fiore in questo deserto del Governo di cui fa parte. La prego di farsi interprete di quelle che sono state le risoluzioni

della Commissione “Bilancio” che non ha mai detto all’assessore Borsellino che poteva pubblicare un decreto senza indicare i posti letto e l’ha invitata a correggere questo decreto.

Ad oggi ciò non è avvenuto e per evitare disordini sarebbe opportuno che il Governo intervenisse in questo senso.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Subito dopo parlerà l’onorevole Panepinto e con il suo intervento finirà la richiesta di intervento ai sensi del secondo comma, dell’articolo 83, del Regolamento interno.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo in maniera telegrafica. Una premessa, il mio collega, onorevole Vinciullo, può intervenire per soli cinque minuti e non per cinque minuti per ogni argomento.

Intervengo, signor Presidente, perché vorrei apporre la mia firma sull’ordine del giorno che è stato presentato dall’onorevole Alloro quello sull’IMU per i terreni agricoli, però per una questione di forma vorrei invitare gli uffici della Presidenza a fare un po’ più di attenzione. L’onorevole Musumeci insiste nel dire che la forma è sostanza e io vorrei evitare che si ripetesse quello che è successo oggi e cioè che un avvocato dica al Governo quello che deve fare e poi l’Assemblea faccia quello che l’avvocato ha suggerito, perché se facciamo così costituiamo un precedente assolutamente grave.

E’ stato distribuito, in maniera maldestra, un parere allegato all’ordine del giorno, per quel che mi riguarda l’ordine del giorno ha un significato politico, che io condivido, il parere potrebbe essere un atto interno, non ho capito da parte di chi, forse per il Governo ma non ha motivo di essere distribuito all’Aula.

ALLORO. C’è finito per caso. Il parere me lo ha fornito l’assessorato.

TURANO. C’è finito per caso. L’onorevole Alloro che è un profondo conoscitore della tematica mi dice che si tratta di un mero errore, io voglio evitare soltanto che costituisca un precedente, perché se cominciano a scrivere tutti! Bene vuol dire che gli uffici dell’assessorato non sanno come si governano alcuni percorsi politici!

Ho utilizzato questo tempo per dichiarare che io voto a favore dell’ordine del giorno perché lo considero giusto e corretto, anzi, considero invasiva la misura che il Governo nazionale vorrebbe esercitare come pressione fiscale indiretta nei confronti degli agricoltori siciliani.

Dico inoltre, perché rimanga traccia nel verbale, che io rispetto tutte le idee ma in materia di gestione delle società aeroportuali la penso in maniera diametralmente opposta a quella che ha evidenziato il collega che mi ha proceduto nell’intervento, quando ha evidenziato come se fosse una difficoltà che la Regione oggi compartecipa nella gestione di due o di quattro aeroporti siciliani; per quel che mi riguarda visto che la Regione è proprietaria delle quote sociali tanto di Trapani quanto indirettamente per i suoi commissari - indirettamente dico perché le quote rimangono della ex Provincia o del libero Consorzio della Camera di Commercio - dico che questo è un punto di forza, spero che il Governo venga qua a dire quale politica strategica vuole utilizzare per la gestione degli aeroporti.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Panarello, Maggio, Marziano, Milazzo Antonella e Panepinto chiedono di apporre la propria firma all'ordine del giorno.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo vorrei pregare l'assessore Leotta che nel suo intervento sull'ordine del giorno sui segretari comunali, come ha già fatto anche in altre occasioni ha dato disponibilità massima al mantenimento della categoria, nell'esitazione finale - siamo alle ultime battute del disegno di legge sui liberi Consorzi -, sarebbe opportuno, visto che grazie al suo intervento la figura apicale degli enti di area vasta sarà il segretario generale, c'è la possibilità o che inseriamo la norma in questo testo già delle norme aggiuntive, ovvero che contestualmente si esiti l'altro disegno di legge che è depositato in Commissione, perché rischiamo di avere una figura senza avere più la categoria.

Secondo argomento, ieri mattina sono stato chiamato a incontrare i contrattisti di un piccolo Comune dell'entroterra siciliano 'Villafranca Sicula', il sindaco, gli amministratori e i contrattisti mi hanno rappresentato, - e non è un caso isolato ma in questi termini forse è uno tra i pochi -, che da ben tredici mesi queste persone non percepiscono alcun salario perché la Regione non trasferisce la seconda semestralità relativa al Fondo per l'occupazione.

Comprendendo tutte le ragioni di difficoltà che sono note a questo Parlamento, così come ai tanti, io la pregherei assessore di assumere, anche per dare un segnale di come la classe dirigente, che è il Governo, che è il Parlamento di questa Regione, possa comprendere per intero che un nucleo familiare non può vivere dodici mesi senza salario e alcuni di questi lavoratori hanno solo questo come mezzo e fonte di sostentamento; anche io sono sindaco, anche io ho difficoltà finanziarie, anche io non percepisco la seconda e la terza semestralità del fondo di occupazione, la terza della Regione, la terza dello Stato, le sottrazioni nate dalla compensazione IMU, ma le voglio chiedere di dare un segnale simbolico e volere chiedere al suo Ufficio se è vero che si sono sbloccati i fondi dell'occupazione per i contrattisti e a dare un segnale di attenzione e rispetto per quelle persone che in realtà evitano anche lo spopolamento di quei duecento e passa comuni siciliani.

Ho usato questo parole "dare simbolicamente" un segnale di grande attenzione" per i piccoli comuni e per le persone che fanno un grande lavoro ma che non hanno la fortuna di appartenere a sistemi di attenzione maggiore di quelli che si hanno, per cui la pregherei, per questi miei due ragionamenti, di potere concretizzare la sua sincera volontà di mantenere la figura del segretario comunale per le ragioni che sono state qui esposte anche qualche minuto fa, attraverso, o l'assorbimento nel testo dei liberi consorzi della questione relativa ai segretari comunali, e l'altra vicenda che ho testé illustrato e dare un segnale che c'è sensibilità e attenzione verso gli ultimi di questa Regione.

**Svolgimento, ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione n. 1809  
"Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto Sicilia in Factory nell'ambito delle  
misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati."**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'ordine del giorno dell'onorevole Fontana al quale tra l'altro appone la propria firma anche l'onorevole Vinciullo, approfitto della presenza dell'Assessore Caruso per tornare al punto III dell'ordine del giorno, cioè allo svolgimento dell'interrogazione n. 1809 'Iniziative finalizzate a una rivalutazione del progetto Sicilia in Factory nell'ambito delle misure per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.', presentata dall'onorevole Alongi. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con avviso pubblico n. 1/2011 l'Assessorato Regionale alla Famiglia ha avviato la procedura per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale - PRIORITA' C - riferito a donne vittime di violenza e madri con figli minori in condizione di disagio sociale;

visto il ricorso presentato dalla Fondazione Palazzo Intelligente capofila del progetto 'Sicilian Factory' (protocollo: 31649), presentato insieme al Comune di Piana degli Albanesi ed alla società Mediali srl., avverso la valutazione effettuata dall'Amministrazione ed alla relativa graduatoria che posiziona illegittimamente il progetto tra quelli ammissibili ma non finanziati;

rilevato che le motivazioni addotte nel citato ricorso indicano un'oggettiva sottovalutazione dei punteggi attribuiti, anche in relazione ad una prima analisi dei progetti valutati con punteggi maggiori;

accertato che:

la Fondazione Palazzo Intelligente vanta un'esperienza ventennale in progetti a favore dell'occupazione femminile e della rivalutazione dell'immagine della Sicilia attraverso l'uso innovativo di tecnologie della comunicazione, sistemi informatici e di marketing ma soprattutto attraverso la mobilitazione piena del nostro patrimonio. A tal proposito, si elencano a titolo meramente esemplificativo alcune delle esperienze rilevanti della Fondazione dal 1994 ad oggi: 1999

- Il Progetto 'Coppola', patrocinato dal Comune di Palermo; 2000 - Il Progetto 'La coppola della speranza', realizzato in collaborazione con l'ASL 6 di Palermo e il Comune di San Giuseppe Jato, finanziato dall'Assessorato regionale alla Sanità, rivolto a 10 donne del territorio; 2000 - Il progetto 'Su la Coppola', patrocinato dal Comune di Palermo; 2001 - Il Progetto 'RicAmando', finanziato dalla Provincia regionale di Palermo, rivolto alle donne di 82 comuni siciliani; 2007 - Il progetto 'Una coppola per il dialogo', insieme al Comune di Roma, Assessorato Beni Culturali e Assessorato alla Sanità della Regione siciliana e Comune di San Giuseppe Jato; 2005- Il progetto 'Il riciclaggio siciliano' in collaborazione con la Scuola del Fumetto di Milano; 2011 - La Fondazione ospita all'interno della struttura concessa dal Comune di Piana degli Albanesi, la Factory23 e La Coppola Storta. La Factory23 ha già dato lavoro a 5 persone del territorio con contratto a tempo indeterminato e ad 8 persone come lavoratori esterni;

per quanto riguarda l'esperienza nell'ambito dell'inclusione sociale degli altri componenti dell'ATS, trascurando le attività di politica sociale del Comune di Piana degli Albanesi, della società Mediali si vuole in questa sede solo evidenziare che dal 2010 la società coordina il progetto 'Buoni Dentro' all'interno del carcere Pagliarelli di Palermo, progetto gestito dall'ente INFAP e finanziato (con DDG n. 1322 del 28/06/2010) a valere dell'avviso n. 2 'Avviso per la realizzazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti adulti in esecuzione penale' da codesto Assessorato, e che tale progetto sta con successo mirando all'inclusione socio lavorativa di 30 soggetti in condizione di disagio sociale;

un ulteriore valore aggiunto in termini di finalizzazione sarà apportato dai due partner di supporto 'La Coppola Storta S.r.l.' e la 'Cooperativa Factory 23' che già operano e producono accessori in tal senso e che quindi rappresenteranno un elemento fondamentale non solo per la realizzazione delle work experiences ma anche nell'ottica di una futura collaborazione professionale con le destinatarie dell'intervento;

l'idea stessa di potere sensibilizzare e trasformare i modelli culturali, al fine di rivalutare la figura della donna lavoratrice in Sicilia e, unitamente ad essa, trasformare e abbattere lo stereotipo stesso della sicilianità come 'mafia e malavita in genere', dona innovatività all'idea progettuale;

il percorso progettuale é incentrato sull'utilizzo di metodologie innovative, che supportano le metodologie classiche, già a partire dalla fase di ricerca che si pone come vera e propria ricerca di mercato per indagare e mappare la possibilità di uno sbocco economico per i prodotti di 'moda riciclata';

il percorso risulta non solo innovativo, ma soprattutto trasferibile e replicabile su diversi territori e ambiti, grazie all'immediata realizzazione pratica degli apprendimenti acquisiti, attraverso il supporto delle strutture già esistenti in questo genere di produzioni;

la trasferibilità delle modalità di attuazione dell'intervento é dimostrata dal fatto che diverse delle attività proposte dal progetto sono state già realizzate dalla Fondazione Palazzo Intelligente presso il Comune di San Giuseppe Jato ed ora si propone uno spostamento verso il Comune di Piana degli Albanesi e quelli limitrofi, ampliando notevolmente il bacino dell'utenza;

considerato che la rilevanza sociale ed economica del progetto Sicilian factory e l'impatto occupazionale dello stesso, il Comune di Piana degli Albanesi, con delibera 3/2001, ha concesso in comodato d'uso alla Fondazione Palazzo Intelligente alcuni locali ubicati sul suo territorio (circa 1.500 mq.), per l'implementazione del progetto con la seguente motivazione: 'che l'intervento così come proposto é da considerarsi un volano per favorire la crescita delle attività artigianali tipiche locali già in atto ovvero dei singoli che, per tradizione, cultura ed altro operano nel settore in maniera sommersa';

per sapere se non ritengano opportuno verificare con attenzione:

le osservazioni prontamente presentate dalla Fondazione Palazzo Intelligente e la risposta fornita dalla Commissione;

l'operato della Commissione di valutazione istituita presso l'Assessorato alla Famiglia ed, in particolare, di comparare i punteggi attribuiti al progetto 'Sicilian Factory con quelli dei progetti finanziati, al fine di verificare il rispetto dei criteri indicati nell'avviso pubblico;

i criteri di selezione dei componenti la suddetta Commissione e le competenze curriculari degli stessi;

le decisioni in merito all'attribuzione di ulteriori risorse della programmazione comunitaria 2007-2014 alle misure oggetto dell'Avviso Pubblico 1/2011.» (1809)

L'Assessore Caruso ha facoltà di parlare per fornire la risposta.

CARUSO, *assessore per la famiglia le politiche sociali e per il lavoro*. Signor Presidente, onorevole deputati, si tratta di una interrogazione che riguarda una vicenda di finanziamento di progetti sulle fattorie sociali che risale ad un periodo precedente al mio insediamento, cui io ho preso contezza attraverso una interlocuzione diretta con gli Uffici.

Io ho prodotto una risposta scritta, depositata, per cui potete attingere anche al testo completo. Molto sinteticamente: le osservazioni da parte dell'interrogante si sintetizzano in diversi punti. Il primo, più generico, sulle osservazioni presentate dalla Fondazione Palazzo Intelligente; il secondo

sull'operato della Commissione di valutazione ed in particolare la comparazione dei punteggi attribuita al progetto Sicilia in *Factory* con quello degli altri progetti finanziati. I criteri di selezione della Commissione e le competenze curriculari degli stessi, la decisione di merito, l'attribuzione di ulteriori risorse sulla programmazione. Su questi quattro punti si articola la risposta che io sintetizzerei nel seguente modo facendomi in qualche modo latore dell'istruttoria da parte degli Uffici essendo materia che compete alla gestione e non all'indirizzo politico. Premesso ciò, non mi sottraggo comunque alla interrogazione.

Sembrerebbe che analoghi ricorsi contro la graduatoria non abbiano avuto esito positivo in sede giurisdizionale mentre la società interessata non avrebbe introdotto comunque alcun ricorso né ordinario né straordinario. L'istruttoria sul progetto ha seguito l'iter normale in questi casi. Risposta all'osservazione supplemento di istruttoria. In questo caso il supplemento di istruttoria avrebbe dato conferma a quanto già valutato in sede di prima istanza.

Per quanto riguarda i criteri di selezione della commissione la stessa è stata istituita a seguito di interpello interno ai funzionari della Regione secondo un iter che è funzionale ad un risparmio di spesa, quindi tutto per linee interne. Per quanto riguarda le decisioni in merito all'attribuzione di ulteriori risorse ai fini dello scorrimento della graduatoria, pur nell'intenzione dell'assessorato, cioè quello di attingere alle risorse e alle economie per finanziarie i progetti tuttavia l'autorità di gestione e quindi non l'Assessorato ha ritenuto di devolvere le risorse in economia ad altri progetti, ad altri obiettivi per cui malgrado la nostra intenzione di scorrere i progetti non è stato possibile.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Alongi, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

**ALONGI.** Signor Presidente, ad onore del vero mi aspettavo una risposta un po' più esaustiva. Assessore, poi il testo scritto lo leggerò.

Su questa partita e su questa vicenda non intendo arretrare di un millimetro perché sono certo, e ho contezza, che probabilmente la valutazione che è stata fatta da funzionari zelanti, me ne guarderei bene, non ha rispettato, sicuramente, i parametri in base ai progetti.

C'è stata eccessiva discrezionalità e, su un tema particolarmente importante in cui era previsto l'utilizzo di donne svantaggiate e questa associazione, al pari con le altre, le posso garantire che aveva un punteggio, sicuramente, doppio.

Io adesso non insisto, non ho davanti la risposta. La leggerò con attenzione. Ma il fatto che l'associazione non abbia prodotto alcun ricorso, non lo ha fatto perché erano scaduti i tempi. Quindi non c'erano più i tempi ordinari per potere fare ricorso, però questo non esclude, tant'è che la mia interrogazione scaturiva dal fatto di riporre giustizia, perché, a nostro avviso, la 'non giustizia' che gli uffici, in maniera non coerente e non corretta avevano fatto.

Assessore io la sua risposta la sto apprendendo in questo momento, non ce l'ho davanti, la leggerò con attenzione. Farò gli ulteriori approfondimenti, dopo di che le spedirò una mia missiva riservata e non oltre, probabilmente, affinché lei verifichi se questi funzionari zelanti abbiano realmente operato.

Glielo dico per un motivo semplice: lei è un assessore di nuova nomina, è lì da poco, so quanto opera e come opera, io ho avuto modo di confrontarmi con lei su alcuni temi, conosco la sua estrema correttezza. Non dipende da lei, perché sono fatti precedenti alla sua gestione però credo che sia importante che lei conosca fatti, uomini e cose affinché sappia come nei suoi uffici le persone che la circondano e i funzionari zelanti abbiano operato nella predisposizione del bando e, aggiungo io, nella predisposizione di questa graduatoria.

**PRESIDENTE.** Onorevole Alongi, prima di lasciare il podio, volevo una conferma ma mi sembra di capire che si ritiene non soddisfatto, al momento, della risposta dell'assessore. Era soltanto per metterlo agli atti.

ALONGI. Voglio essere chiaro. Non nei confronti dell'assessore, per il quale mi sono già espresso, perché questo progetto, è chiaro, non è stato elaborato con questo assessore.

Non mi ritengo soddisfatto.

*Caruso, assessore per la famiglia le politiche sociali e per il lavoro.* Dichiaro la mia completa disponibilità ad un'ulteriore interlocuzione sul tema, così come mi sono impegnato a visitare la comunità che ospita quel progetto. Quindi, ribadisco la mia estrema disponibilità a continuare il dialogo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo, come anticipato, alla votazione dell'ordine del giorno n. 411 "Iniziativa in ordine alla tassazione dell'IMU agricola", che mi è sembrato avere la firma di tutti gli onorevoli presenti.

Prima di porlo in votazione chiedo il parere al Governo sull'ordine del giorno presentato, che è stato già distribuito. Forse, l'assessore Leotta, ha avuto modo di prenderlo anche in visione.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.* Su quale argomento?

PRESIDENTE. L'ordine del giorno presentato sull'IMU agricola.

LEOTTA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assemblea terrà seduta martedì, 24 marzo 2015, alle ore 12.00 con il seguente ordine del giorno:

**I** - Comunicazioni

**II** - Elezione di un vicepresidente dell'assemblea

**III** - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Testo unico delle attività produttive". (nn. 683-2-228-490-254-548/A)  
*(Seguito)*

*Relatore:* on. Marziano

- 2) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante 'Abrogazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164'". (n. 876/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Ferrandelli

- 3) - “Disposizioni in materia di personale delle Camere di Commercio, industria ed artigianato. Fondo di quiescenza”. (n. 905/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Mangiacavallo

- 4) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'”. (n. 223/A)

*Relatore:* on. Malafarina

- 5) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

*Relatore:* on. Anselmo

- 6) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

*Relatore:* on. Cracolici

**IV -** Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –  
GERMANA’

**V -** Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

**VI -** Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

**VII** - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

**VIII** - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -  
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -  
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -  
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

**IX** - Discussione della mozione:

N. 381 – Mantenimento degli attuali distretti di Corte d'Appello in Sicilia.

(17 dicembre 2014)

MUSUMECI - CORDARO - FERRANDELLI - MICCICHE' -  
CIACCIO - ALONGI - ARANCIO - ASSENZA - FAZIO -  
LANTIERI - LENTINI - LO SCIUTO - MALAFARINA -  
PICCIOLO – ZITO - FEDERICO

**X** - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento interno, dell'interrogazione:

N. 2479 - “Provvedimenti urgenti per il rinnovo del contratto del personale infermieristico per la postazione 118 di Comiso (RG).”

(5 novembre 2014)

ASSENZA

**La seduta è tolta alle ore 18.29**

**(Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula alle ore 20.00)**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

**ALLEGATO 1****Interrogazioni**

*Con richiesta di risposta orale:*

N. 2563 - Interventi urgenti per l'utilizzo degli operatori ex sportellisti e revoca dell'affidamento del progetto Piano Giovani alla Società Italia Lavoro S.p.A.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da alcune dichiarazioni dell'Amministratore delegato della società Italia Lavoro S.p.A., pubblicate da diverse testate giornalistiche e contenute in una lettera che lo stesso ha inviato al Presidente della Regione, esse risultano alquanto offensive e lesive in merito all'incarico a Capo del Dipartimento del lavoro della dott.ssa Anna Rosa Corsello;

rilevato che:

la società Italia Lavoro, che opera in house providing per la Regione siciliana, ha già compiuto dei passi falsi come il ben noto flop del 'click-day' del Piano Giovani del 5 agosto scorso e delle presunte assunzioni irregolari che avevano spinto il Presidente della Regione a ritirare il bando dei tirocini formativi, per non parlare della revoca di 5 milioni di euro ad Italia Lavoro, per mano della dott.ssa Corsello, vicenda che ha portato la magistratura ad aprire un'inchiesta;

lo scontro palese tra Italia Lavoro e l'Amministrazione regionale è inaccettabile;

considerato che i corsi formativi per i giovani siciliani sono fermi da oltre otto mesi come si è arenato, altresì, il Piano Giovani;

atteso che:

ci sono 100 milioni di euro per il rafforzamento amministrativo disponibili dalla riprogrammazione delle risorse da utilizzare per occupare una parte degli operatori ex sportellisti multifunzionali in azioni a sostegno delle politiche attive del lavoro;

una parte delle risorse del Piano azione e coesione (PAC) che non sottostanno al limite temporale del 31 dicembre 2015 possono essere destinate alle politiche del lavoro, utilizzando una parte dei circa 1800 operatori ex sportellisti multifunzionali;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere al fine di revocare tempestivamente alla società Italia Lavoro S.p.A. l'incarico, mai espletato, anzi società che si rifiuta di collaborare con la Regione siciliana per una nomina, quella della dott.ssa Corsello, non ad essa gradita;

se non intendano dare una nuova impronta sul versante occupazionale utilizzando la professionalità dei 1800 operatori ex sportellisti multifunzionali e revocando gli infruttuosi incarichi a tutte le società di assistenza tecnica.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FALCONE

N. 2565 - Chiarimenti e iniziative da assumere presso il Governo nazionale per la salvaguardia degli ex istituti musicali pareggiati siciliani e per favorirne la statalizzazione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che gli ex istituti musicali pareggiati (I.M.P.), nati in applicazione del regio decreto n. 1170 del 1930 e finanziati unicamente dagli enti locali, dal 2000, a seguito dell'entrata in vigore della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono stati trasformati in istituti superiori di studi musicali (I.S.S.M.) e ricompresi nel sistema nazionale AFAM (alta formazione artistica e musicale) del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca;

preso atto che a seguito della richiamata legge n. 508/99, che ha dotato gli I.S.S.M. di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria contabile, entro il 2010 tutti gli ex I.M.P. hanno provveduto a dotarsi di propri statuti di autonomia, regolarmente approvati dal Ministero dell'istruzione dell'università e Ricerca;

accertato che nonostante l'avvenuta equiparazione con gli ex conservatori statali, gli ex IMP continuano ad essere finanziati esclusivamente dagli enti locali territoriali malgrado al personale sia stato applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto AFAM;

tenuto conto che oggi la Sicilia ospita ben 3 I.M.P., ovvero l'Istituto superiore di studi musicali V. Bellini di Caltanissetta, l'Istituto superiore di studi musicali A. Toscanini di Ribera (AG) e l'Istituto superiore di studi musicali V. Bellini di Catania;

valutato che i primi due Istituti con sede a Caltanissetta e Ribera sono interamente finanziati rispettivamente dal libero Consorzio Di Caltanissetta e quello di Agrigento mentre l'Istituto con sede a Catania è gestito da un Consorzio comprendente il relativo libero Consorzio comunale di Catania;

considerato che secondo i dati diffusi, nell'ultimo anno accademico, le tre istituzioni siciliane contano oltre 1500 studenti e 212 unità di personale, tra docenti e personale ATA;

visto che la crisi finanziaria che non ha risparmiato nemmeno le casse degli enti locali, mette in serio pericolo la sopravvivenza di queste importantissime istituzioni;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano necessario, utile e urgente mettere in atto tutte le azioni utili a scongiurare la chiusura dei 3 Istituti musicali pareggiati siciliani, che oltre a rappresentare delle vere unicità nel campo della formazione, creano occupazione nell'Isola;

se non ritengano altresì necessario intervenire presso il Governo nazionale affinché si proceda, con l'urgenza del caso, alla statalizzazione degli I.M.P. così come previsto dalla normativa vigente, anche a seguito della recente sentenza del TAR Lazio che ha sancito l'effettiva statizzazione dell'Istituto musicale provinciale di Teramo.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

N. 2569 - Chiarimenti sull'esclusione del territorio di Siracusa nell'ambito del PAC terza fase - linea d'intervento B6.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che la deliberazione della Giunta regionale n. 242/13 'Avvio dell'attuazione del piano di azione coesione (PAC) - piano di salvaguardia interventi significativi in ritardo di attuazione - Linee d'intervento - Ripartizione risorse e competenze', individua, all'interno delle nuove azioni la linea di intervento 6 'Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico' attribuendone la competenza per l'attuazione al dipartimento regionale ambiente, con una dotazione finanziaria di 79 mila euro;

preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 286/13 'Piano di azione coesione (PAC) - nuove azioni a gestione regionale e misure anticicliche - adempimenti ex delibera CIPE n. 113/12' ha approvato la scheda della linea di intervento 5.B.6 'Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico' e ha identificato il SI.GE.CO. del PA C III Fase con quello del P.O. FERS 2007/2013, modificata, successivamente, dalla deliberazione n. 361/13 contenente, oltre all'azione A, già prevista, anche l'azione B;

accertato che con deliberazione n. 33/14 è stata autorizzata la riprogrammazione di 40 mila euro di risorse del PAC - Nuove azioni regionali e misure anticicliche sulla scheda B6 'Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico' (azione B), portando la dotazione finanziaria a un totale di 70 mila euro;

tenuto conto che con deliberazione n. 219 del 18 luglio 2014, la Giunta regionale autorizza l'iscrizione anticipata di 50 mila euro sul capitolo del dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, al fine di utilizzare le somme nel corso dell'anno;

visto che a seguito dell'impegno delle somme di che trattasi, si procedeva alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana parte prima n. 17/2014, di un bando riservato all'Amministrazione regionale PAC terza fase - linea di intervento B6;

valutato che con D.D.G. n. 782 del 13 ottobre 2014 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, non ammissibili e non ricevibili;

preso atto che con decreto del 17 ottobre 2014, pubblicato sulla GURS n. 48 del 14/11/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, non ammissibili e non ricevibili;

considerato che il libero Consorzio comunale di Siracusa risulta unico escluso dalla ripartizione dei fondi PAC III fase di cui in premessa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto esposto;

non ritengano utile e necessario chiarire le motivazioni che abbiano indotto il Governo regionale ad escludere il territorio provinciale di Siracusa dalla ripartizione delle somme di che trattasi e quindi rivedere la la decisione in autotutela.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

VINCIULLO

*Con richiesta di risposta in Commissione:*

N. 2564 - Interventi urgenti in merito alla riassegnazione dei fondi vincolati all'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) 'rafforzato' per il SIN di Priolo-Augusta.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con la delibera Cipe n. 87/2012 manutenzione straordinaria del territorio, erano state riprogrammate le risorse residue del FSC, riassegnando in via programmatica fondi per 50.000.000,00 di euro al SIN di Priolo-Augusta, finalizzandoli principalmente alla messa in sicurezza della falda acquifera e vincolandone l'attuazione alla stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) 'rafforzato';

osservato che:

nessuna risposta è stata data alla precedente interrogazione sull'argomento (N. 1372);

il 12 giugno 2013 la Regione siciliana ha avanzato al Ministero dell'ambiente la proposta di modifica dei contenuti dello stipulando APQ 'rafforzato', utilizzando i fondi della delibera Cipe n. 87/2012 in primo luogo per l'intervento di 'Progettazione e realizzazione della bonifica della rada di Augusta' anche alla luce della procedura di infrazione comunitaria 2003/2007 sulle discariche abusive e incontrollate, per la realizzazione del primo stralcio funzionale di cui si disponeva già di progettazione preliminare;

il progetto di bonifica della falda in corso di revisione, in considerazione del suo minor costo (15 milioni invece di 74 milioni), avrebbe dovuto trovare copertura - oltre che sulle economie da ribasso d'asta - sui residui fondi dell'accordo di programma del 7 novembre 2008;

visto che il Ministero dell'ambiente il 25 luglio 2013 ha accolto la proposta della Regione siciliana, subordinandola all'acquisizione della valutazione tecnica da parte dell'ARPA, sia sul progetto di bonifica della rada di Augusta che sul nuovo progetto di bonifica della falda acquifera e che, inoltre, ha richiesto la riformulazione del nuovo quadro tecnico-economico dell'accordo di programma del 2008 e la definizione del contenuto dell'accordo di programma quadro 'rafforzato' che tenga conto delle nuove proposte avanzate;

rilevato che la delibera CIPE prevedeva all'articolo 2.3 'L'assegnazione di 50.000.000 euro in favore della Regione siciliana per il finanziamento dell'intervento sul sito di interesse nazionale (SIN) di Priolo-Augusta, finalizzato principalmente alla messa in sicurezza della falda acquifera, riveste carattere di assegnazione programmatica nelle more del completamento della relativa istruttoria progettuale, in linea con l'esigenza in tal senso segnalata, da completarsi con una proposta

progettuale condivisa dalla Regione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro per la coesione territoriale';

valutato che all'articolo 4 si prevede: '4. Tempistica per impegni giuridicamente vincolanti. Coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa, le risorse assegnate con la presente delibera, non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2013 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle amministrazioni destinatarie, saranno revocati, su proposta del citato dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, con successiva delibera di questo comitato';

considerato che:

con delibera n. 152 del 20 giugno 2014, la Giunta regionale ha dimezzato la cifra di 50 milioni di euro assegnata dalla superiore delibera Cipe, riducendola a 25 milioni di euro;

per lo stato procedimentale del progetto di bonifica, questo territorio corre il rischio di vedersi revocati anche i 25 milioni di euro se entro il 31 dicembre 2014 non verrà concluso l'iter che conduce ad obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle amministrazioni destinatarie;

con tali modifiche il Governo della Regione ha disatteso gli impegni assunti nelle riunione tenuta in Prefettura di Siracusa nel mese di dicembre 2013 alla presenza delle deputazioni nazionali e regionali e degli enti interessati, tra cui l'Autorità portuale, per fare il punto sulla destinazione delle risorse individuate dalla predetta delibera Cipe n. 87/2012;

per sapere:

secondo quali criteri siano stati dimezzati i fondi della delibera Cipe per destinarli arbitrariamente a rimpinguare le risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, fondi originariamente destinati alla Regione siciliana, di fatto restituendoli allo Stato senza giustificazioni di sorta e sottraendoli ai bisogni espressi dal territorio;

quali altri criteri, diversi da quelli delineati nella citata riunione in Prefettura del 2013, abbiano guidato la rimodulazione dei fondi assegnati dalla delibera CIPE n. 87/2012, portando al sostanziale blocco di ogni investimento;

quali ragioni abbiano ritardato anche il raggiungimento degli obiettivi finanziati con la metà dei fondi originariamente previsti nella delibera CIPE n. 87/2012;

quali misure intenda adottare per evitare il rischio di perdere anche questi fondi, se non riprogrammati entro dicembre dell'anno in corso;

come intenda assicurare le popolazioni gravitanti attorno alla zona industriale del siracusano, che lamentano tassi d'inquinamento dell'aria e contaminazione dell'acqua e del suolo tali da negare il diritto costituzionale alla salute e alla qualità di un ambiente ecosostenibile.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)*

*Con richiesta di risposta scritta:*

N. 2551 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2552 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale delle attività produttive.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2553 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2554 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2555 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2556 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale della salute.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la

prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2557 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2558 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni da parte dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che tanti cittadini siciliani segnalano gravi ritardi nel rilascio di autorizzazioni e certificazioni nonché nella gestione di albi da parte degli uffici dell'Assessorato in indirizzo spesso dovute a superflue o, peggio, pretestuose richieste di integrazioni di documentazioni, con evidente aggravamento del procedimento amministrativo e conseguenti ripercussioni negative sui diritti dell'utenza;

considerato che la condizione inaccettabile di paralisi dell'attività autorizzatoria, in questo settore dell'Amministrazione regionale, sollecita un immediato intervento da parte dell'Assessore al ramo volto, ove ne ricorressero i presupposti, ad individuare eventuali responsabilità;

ritenuto a tal fine essenziale garantire un efficiente e corretto andamento dell'attività della pubblica amministrazione regionale in un settore strategico particolarmente esposto al deprecabile fenomeno della corruzione, anche attraverso un'effettiva rotazione periodica dei dirigenti e funzionari, così come richiesto dalla normativa nazionale che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012);

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività ispettiva che accerti i ritardi nello svolgimento dell'attività autorizzatoria;

quali atti intendano assumere, ove le necessarie rotazioni dirigenziali non siano state effettuate con la dovuta periodicità, per garantire la corretta attuazione della normativa nazionale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012).»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRECO G.

N. 2559 - Chiarimenti sul blocco delle procedure concorsuali de bacino della Sicilia orientale indette dall'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania nel 2010.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nonostante il notevole lasso di tempo trascorso, l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, a causa dell'elevato numero di candidati e della complessità delle operazioni di verifica, nonché a seguito della sospensione delle operazioni concorsuali, dovuta alle direttive emanate dall'Assessorato regionale, non ha purtroppo concluso le lunghe e complesse procedure concorsuali di Bacino, indette, nella qualità di capofila, nel lontanissimo 2010;

preso atto che a seguito delle complesse e farraginose disposizioni assessoriali di riferimento e in attesa della definizione della rete assistenziale territoriale, le Aziende sanitarie siciliane hanno, temporaneamente, sospeso le assunzioni, a qualunque titolo, di personale medico, paramedico e amministrativo a tempo indeterminato;

accertato che le graduatorie concorsuali di cui sopra rappresentano l'unico strumento legalmente riconosciuto per il reclutamento anche del personale a tempo determinato, oltre a un utile strumento per venire incontro alle aspettative dei candidati, prassi tra l'altro avvalorata della legge 30/10/2013, n. 125, di conversione del decreto legge n. 101/2013, che all'art. 4, comma 1, lett. a-bis, ha previsto anche l'utilizzo delle graduatorie concorsuali in esame per le assunzioni a tempo determinato, piuttosto che le procedure di indizione di apposite procedure selettive;

tenuto conto che a seguito della necessità e urgenza di riprendere le predette operazioni di verifica dei titoli dei candidati e, conseguentemente, di concludere le procedure concorsuali con l'approvazione delle graduatorie definitive, l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, nella qualità di capofila, ha ritenuto opportuno apportare delle sostanziali modifiche che consentano sia lo

snellimento delle operazioni di verifica e, nel contempo, diano la possibilità alle singole Aziende sanitarie provinciali siciliane di organizzare, in piena autonomia, gestionale tutte le operazioni necessarie per poter procedere all'assunzione di lavoratori a tempo determinato;

valutato che a seguito della decisione de qua, ciascuna Azienda sanitaria, ricompresa nel bacino della Sicilia orientale, sarà costretta a procedere, nella propria sede, con proprio personale e avvalendosi di proprie attrezzature informatiche, alle verifiche dei titoli dichiarati dai candidati collocati nella graduatoria della provincia in cui è ricompresa l' Azienda stessa, limitatamente a coloro che hanno scelto quella provincia quale sede prioritaria di destinazione;

visto che a quanto pare l'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, nella qualità di capofila, coordinerà le operazioni di verifica, fornendo alle Aziende sanitarie interessate il necessario supporto informatico, trasmettendo a ciascuna Azienda l'elenco dei candidati interessati, distribuendo, per gli ambiti provinciali siciliani interessati alla fattispecie, i candidati in numero uguale tra le varie Aziende delle province, fissando un congruo termine per il completamento delle operazioni di verifica, concordandolo con le altre Aziende, formulando le graduatorie definitive, adottando gli atti di nomina a tempo indeterminato, una volta che sarà venuto meno il divieto imposto dall'Assessorato, provvedendo a trasmettere gli atti stessi alle Aziende interessate per gli adempimenti di competenza;

ciascuna Azienda sanitaria provvederà quindi, a convocare, secondo le modalità che riterrà più opportune, i candidati interessati, effettuando tutte le opportune e necessarie verifiche in piena autonomia, attenendosi ai criteri di valutazione stabiliti dal bando e agli indirizzi seguiti nel corso delle verifiche fino ad oggi, effettuate, con l'unico vincolo certo, si spera, di rispettare il termine di scadenza concordato, inviando successivamente all'Azienda capofila un resoconto delle verifiche effettuate e custodendo, presso la propria sede, tutta la documentazione cartacea relativa alle verifiche medesime;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano che le decisioni assunte da parte dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania nel 2010 siano contrastanti con le direttive emanate, a suo tempo, dall'Assessorato regionale della salute;

quali provvedimenti intendano adottare per snellire le procedure concorsuali bloccate dal lontanissimo 2010, in un momento di così grave crisi occupazionale che sta mettendo in ginocchio la Sicilia tutta.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

VINCIULLO

N. 2560 - Chiarimenti sul licenziamento di dodici lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa e iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i primi di settembre c.a. è salita alla ribalta della cronaca la notizia del licenziamento di dodici lavoratori avventizi del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa;

in precedenza, gli stessi, tuttavia, assunti con contratto a termine nel 1999, hanno chiesto ed ottenuto dal Tribunale del lavoro di Ragusa la conversione del contratto a tempo indeterminato con riconoscimento dal 2001 ad oggi, oltre al diritto alla ricostruzione della carriera a decorrere dalla prima assunzione, ai conseguenti passaggi automatici di livello retributivo;

in virtù della pronuncia del giudice del lavoro, il Consorzio di bonifica di Ragusa immette i dodici al lavoro a partire da fine gennaio 2013, oltrepassando i termini prescritti dalla legge per la riammissione in servizio, comunicando loro, altresì, che a breve sarebbe giunta la risoluzione del rapporto lavorativo;

durante i 16 mesi lavorativi, i dipendenti in questione, inoltre hanno denunciato una grave irregolarità nell'erogazione dello stipendio, che percepivano con quasi 8 mesi di ritardo, a fronte della regolarità di erogazione nei confronti degli altri colleghi;

nel marzo 2013, il Consorzio propone ai dodici lavoratori la riassunzione in servizio solo dopo aver esclusivamente rinunciato alla sentenza e con il rientro nelle garanzie occupazionali, offerta che gli interessati non accettano, anche perché vistisi respingere immotivatamente le loro numerose soluzioni per mantenere il contratto. Da qui, dopo un periodo di ferie 'forzate', compensativi e autosospensione dei lavoratori, la lettera di licenziamento senza preavviso di settembre, che recita: 'Essendosi concluso negativamente il tentativo di conciliazione avanti la Commissione Provinciale presso la D.T.L. di Ragusa, con la presente si comunica la risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo oggettivo, non potendo questo Ente sostenere il gravoso onere economico discendente dal rapporto di lavoro in questione, in mancanza di intervento regionale';

rilevato che:

il licenziamento collettivo posto in essere dal Consorzio di bonifica di Ragusa sembra qualificarsi come discriminatorio, illegittimo e ritorsivo, anche alla luce della citata pronuncia del giudice del lavoro;

i dodici lavoratori, avendo personalmente contattato prima il Dott. Cartabellotta e dopo l'avv. Reale, avvicinandosi al vertice dell'assessorato dell'agricoltura, ricevevano rassicurazioni che non ci sarebbe stato alcun licenziamento, in quanto assurdo e illegittimo avviare questo tipo di procedura, e che la sentenza di primo grado del Tribunale del lavoro di Ragusa andava rispettata, almeno fino a quando un eventuale appello l'avrebbe ribaltata;

considerato che:

con il contratto a tempo determinato (che prevede le giornate lavorative di 51/101/151) la Regione garantisce la garanzia occupazionale e dunque una parte della copertura economica degli stipendi;

con il contratto a tempo indeterminato, invece, non è prevista la garanzia occupazionale da parte della Regione ma lo stipendio è completamente a carico del Consorzio di bonifica;

con delibera n. 7 del 25 marzo 2013 il Consorzio di bonifica di Caltanissetta, in una vicenda analoga, ha approvato, con i lavoratori destinatari di sentenza del Tribunale di lavoro di conversione del contratto a tempo indeterminato con riconoscimento di tutti i diritti consequenziali, un accordo

transattivo che prevede la rinuncia da parte del Consorzio di bonifica a proporre appello avverso la sentenza e la rinuncia da parte dei lavoratori all'indennità liquidata dal Giudice in cambio dell'assunzione a tempo indeterminato del lavoratore;

con delibera n. 25 del 22/05/2012 il Consorzio di bonifica di Trapani, sempre in analoga situazione, ha riconosciuto che i contratti stipulati con i lavoratori che presentano una durata superiore ai 36 mesi, sono da considerarsi a tempo indeterminato;

il Consorzio di bonifica di Ragusa afferma di non essere in grado di sostenere il carico economico di contratti a tempo indeterminato a causa delle gravi difficoltà finanziarie dell'ente;

visto che:

l'art. 13 della l.r. 5/2014 prevede l'assorbimento di tutti i consorzi di bonifica attualmente esistenti nel Consorzio di bonifica Sicilia occidentale e nel Consorzio di bonifica Sicilia orientale;

la riorganizzazione dei Consorzi pone seriamente il problema del futuro lavorativo di circa 1070 lavoratori;

per sapere:

se siano a conoscenza della paradossale e incresciosa vicenda verificatasi al Consorzio di bonifica di Ragusa, in cui dodici lavoratori siano stati licenziati perché hanno fatto valere i propri diritti davanti al giudice del lavoro;

quali azioni intendano attuare per garantire quanto dovuto alle legittime aspettative dei lavoratori interessati;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici del Consorzio di bonifica di Ragusa per verificare la legittimità delle azioni intraprese nei confronti dei lavoratori;

se abbiano conoscenza della esatta situazione finanziaria del Consorzio di bonifica di Ragusa, oscillando il debito che grava sul Consorzio medesimo dai 47 mila euro del 2007 agli 8 milioni attuali.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI  
- CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO -  
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 2561 - Iniziative urgenti finalizzate alla chiusura del poligono a mare di DRASY (Punta Bianca) di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Contrada Drasy (più conosciuta come Punta Bianca') insiste, da diversi anni, un poligono a mare sede di un'intensa attività di esercitazioni militari, nonostante la zona in questione si trovi in uno dei tratti più suggestivi della costa agrigentina dove insistono calanche gessose di rara bellezza

estetica e di notevole rilevanza ambientale, difficilmente riscontrabili in altre zone del Mar Mediterraneo;

nonostante la bellezza naturale del sito, l'area in oggetto è stata destinata alla funzione di 'isola addestrativa di secondo livello', con esercitazioni a fuoco, a livello complesso minore, in occasione delle quali il tratto di area in questione viene interdetto ai bagnanti ed ai natanti;

con Decreto del 13 aprile 2001, l'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione ha dichiarato di notevole interesse pubblico il territorio costiero dalla foce del Vallone di Sumera al Castello di Montechiaro; territorio di cui è parte integrante la contrada Drasy (Punta Bianca);

a causa dell'attività militare svolta, l'area in questione non può ottenere il riconoscimento, pur avendone tutte le caratteristiche, di parco naturale';

negli ultimi tempi, a causa dalle forti vibrazioni generate all'interno dell'area, si sono verificate numerose frane nella zona di costa interessata dalle esercitazioni;

appare, infatti, impossibile prospettare la coesistenza dell'auspicata istituzione di un parco naturale in corrispondenza di una area addestrativa nella quale, peraltro, risulta estremamente difficile recuperare i resti dell'attività militare svolta e non viene posta in essere alcuna operazione di bonifica del materiale abbandonato dopo le operazioni militari;

visto che:

la legislazione nazionale prevede, per i poligoni a cielo aperto, strutture logistiche poste a salvaguardia della sicurezza della popolazione intera, costituite da semplici ma fondamentali protezioni (tettoie o capanni), oltre che trincee o fosse antistanti, tutte strutture mancanti nell'area interessata ove chiunque può introdursi in qualsiasi momento;

l'ARPA, a seguito di un sopralluogo espletato in data 26 maggio 2014 presso il poligono militare di tiro in località Drasy di Agrigento, riferiva che nel campione prelevato denominato P4, il valore del parametro PIOMBO risultava essere al limite massimo della tabella (ovvero 97,71 mg/Kg con max 110 mg/Kg) e presentava l'inopportunità di appesantire ulteriormente le concentrazioni dei parametri esaminati;

preso atto che il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano, intervenendo alla Camera dei Deputati durante la seduta dell'8 aprile 2014, riferiva che, nell'ottica di una fattiva collaborazione, sono in corso incontri tra rappresentanti del Comando della Regione militare sud e della presidenza della Regione siciliana, allo scopo di discutere le problematiche connesse con l'area del poligono di Drasy e l'individuazione di una nuova area da destinare a tali attività, cercando di contemperare le esigenze addestrative della Forza armata con gli aspetti che attengono all'impatto ambientale e allo sviluppo turistico ed economico dell'area che per la Regione siciliana dovrebbero essere fattori importanti e che la nuova area da individuare non dovrà ricadere, come accaduto nel caso di punta Drasy, in zone soggette a tutela ambientale (siti di importanza comunitaria, parchi regionali, riserve naturali o aree monumentali sottoposte a tutela quali patrimonio mondiale dell'Unesco);

considerato che sull'argomento era stata già presentata un'altra interrogazione, a firma dell'intero gruppo parlamentare del M5S, la n.458, con la quale si chiedevano notizie in ordine alle iniziative

intraprese dal Governo regionale finalizzate alla chiusura del poligono a mare di Drasy (Punta Bianca) di Agrigento ma a tale interrogazione non è stata ancora fornita alcuna risposta;

per sapere se si ritenga opportuno, in virtù delle suddette motivazioni, provvedere all'immediata assegnazione di un'area alternativa per le esigenze addestrative-operative dei reparti delle Forze Armate dislocati in Sicilia, dopo aver verificato l'impossibilità di svolgere tali operazioni al di fuori di una Regione, come la nostra, a diversa vocazione da quella militare, e procedere all'immediata chiusura del poligono di tiro di Contrada Drasy (Punta Bianca) così da restituire il sito alla esclusiva fruizione turistica, nonché garantire la tutela della salute pubblica.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO -  
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO - ZAFARANA

N. 2562 - Chiarimenti in merito all'installazione di *radar* e antenne ad uso militare sull'isola di Lampedusa e iniziative a difesa della salute della comunità locale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo i dati del Sipri, l'autorevole Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace con sede a Stoccolma, l'Italia è salita nel 2012 al decimo posto tra i Paesi con le più alte spese militari del mondo, con circa 34 miliardi di dollari, pari a 26 miliardi di euro annui;

a rafforzamento dei dati forniti e sullo stato di militarizzazione del nostro territorio, si evidenzia la peculiare situazione dell'Isola di Lampedusa, dove sei mila abitanti su una superficie di 25,48 Km<sup>2</sup> hanno visto dal 2004 incrementare vertiginosamente la presenza militare attraverso un ingente spiegamento di uomini, mezzi a mare, su terra e in aria;

attualmente sono presenti sull'isola di Lampedusa: il 9° Nucleo di Controllo e Ricerca, il distaccamento aeronautico; la 134° squadriglia radar remota dell'Aeronautica Militare, l'Esercito italiano, la Guardia di Finanza, la Guardia Costiera, Polizia, Carabinieri, Frontex e diversi corpi speciali;

le summenzionate presenze sono dotate di sistemi di controllo quali antenne ad uso militare e diversi radar, tra cui, al fine esplicativo e non esaustivo, si evidenzia il radar EL/M-2226 ACSR, in dotazione alla Guardia di Finanza, di cui è stato sospeso da parte del TAR della Sardegna, in via cautelare, l'utilizzo per fondati motivi di tutela dell'ambiente e della salute, o il radar RAT-31SL in dotazione all'Aeronautica militare, che, in ragione del piano di ammodernamento della difesa aerea, dovrebbe essere sostituito entro la fine del corrente anno con il più moderno RAT31DL;

si è appreso da organi di stampa, inoltre, l'apprensione dell'opinione pubblica per l'isola di Lampedusa in ragione dell'imminente attivazione di ben altri due sistemi di controllo radar oltre quelli già presenti. Il primo sistema, facente parte di un programma risalente al 2008, prevede l'installazione di un sistema avanzato di 'WiMAX'-Fadr a Cala Ponente, mentre il secondo sistema sarà predisposto dalla Marina militare, nell'ambito del 'programma pluriennale di ammodernamento

e potenziamento delle infrastrutture nazionali', al fine di monitorare tutte le attività navali ed aeree in corso nel mediterraneo;

visto che:

con la Comunicazione del 2 febbraio 2000, relativa all'applicazione del 'Principio di precauzione', al quale si ispira anche la disciplina della tutela dell'esposizione ai campi elettromagnetici, la Commissione europea ha evidenziato che lo sviluppo dei mezzi di comunicazione ha favorito la capacità dell'opinione pubblica di percepire con maggiore intensità i rischi cui sono potenzialmente esposte le popolazioni o il loro ambiente prima che le ricerche scientifiche abbiano potuto fare piena luce sul problema e che i responsabili politici debbono prendere in considerazione i timori collegati a tale percezione, adottando misure preventive per eliminare o, quanto meno, limitare il rischio ad un livello minimo accettabile;

con la legge 22 febbraio 2001, n. 36, 'Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici', sono stati dettati i principi fondamentali diretti ad assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione e la tutela dell'ambiente dall'esposizione a campi elettromagnetici generati anche da radar in uso a Forze armate e Forze di polizia;

tenuto conto che:

la concentrazione di radar ed antenne per uso militare, in ragione delle ridotte dimensioni dell'isola di Lampedusa, appena 25kmq, può essere considerata esorbitante;

in merito agli impianti presenti e quelli di prossima realizzazione non sono chiari gli impatti ambientali e i dati relativi alle emissioni di onde elettromagnetiche, in quanto risulterebbero agli atti segreti, ovvero gli studi a supporto sono stati condotti dagli stessi produttori o fornitori dei dispositivi;

l'indubbia pericolosità delle emissioni elettromagnetiche, legata all'insorgenza di effetti cancerogeni dell'esposizione, è stata riconosciuta di recente dall'agenzia di ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità e, verosimilmente, sarebbe conclamata nel Comune di Lampedusa-Linosa, ove si registra tra la popolazione un alto tasso di decessi per patologie tumorali;

per sapere se:

siano a conoscenza della natura dei sistemi di controllo radar che verranno installati nel Comune di Lampedusa-Linosa;

le attività militari siano oggetto di accordi o comunque di altri provvedimenti autorizzativi della Regione siciliana o di altri enti ad essa collegati;

se abbiano espresso giudizi e valutazioni in merito alle condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica ed ambientale;

non reputino opportuno ed immediato un intervento presso il Governo nazionale al fine di rendersi concretamente portavoce delle istanze che provengono da un territorio che spesso ha lamentato l'assenza delle Istituzioni.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI  
- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -  
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 2566 - Notizie in ordine al percorso di stabilizzazione dei lavoratori di cui all'art. 2, comma 1, del D.lgs. 28 febbraio 2000, n. 81 e di cui all'art. 3, comma 1, del D.lgs. 7 agosto 1997, n. 280.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, visto:*

l'articolo 4 del D.L. 31.08.2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante 'Disposizioni urgenti in tema di immissione in servizio di idonei e vincitori di concorso, nonché di limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego', ed in particolare i commi 6, 7, 8, 9 e 9 bis e s.m.i., del suindicato articolo, i quali contemplano la disciplina del processo di stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni;

l'articolo 30 della legge regionale n. 5 del 2014 denominato 'Disposizioni in materia di personale precario' che detta la disciplina in materia di stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, come recepito dall'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che alla data del 31 dicembre 2013 siano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili;

rilevato che in attesa della definizione della procedura di stabilizzazione prevista dalla normativa de qua, i contratti già scaduti il 31 dicembre 2013, ovvero in data successiva, sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, con decorrenza 1° gennaio 2014;

considerato che:

dal combinato disposto della normativa nazionale e di quella regionale, emerge evidente che potranno essere prorogati sino al 31 dicembre 2016 soltanto i contratti di lavoro dei soggetti utilizzati presso gli Enti locali che hanno avviato le procedure previste dai commi 6, 7, 8, 9 e 9 bis dell'articolo 4 della legge 125/2013 e dall'articolo 30 della legge regionale 5/2014;

invero, le procedure di stabilizzazione del personale precario soggiacciono ai seguenti vincoli:

a) rispetto del patto di stabilità interno;

b) procedure assunzionali nei limiti massimi del 50% delle risorse a tal fine destinate da parte dell'Ente, allo scopo di assicurare l'adeguato accesso dall'esterno costituzionalmente garantito;

c) rispetto del vincolo di riduzione della spesa per il personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della l. 296/2006 e ss.mm.ii.;

conseguentemente, in relazione a quegli Enti che non avvieranno la procedura de qua, - poiché privi dei presupposti sopra elencati - la proroga potrà essere concessa sino al 31 dicembre 2014 (art.

30, comma 4, l.r. 5/2014) ed esclusivamente permanendo, in seno ai predetti enti, il fabbisogno organizzativo e le comprovate esigenze istituzionali volte ad assicurare i servizi già erogati;

tutto ciò si tradurrà, inevitabilmente, nell'impossibilità, per numerosi EE.LL., di poter concedere ulteriori proroghe dei contatti di lavoro in esame oltre la data del 31 dicembre 2014;

allo stato non si conosce il reale numero dei lavoratori che potranno usufruire del percorso di stabilizzazione previsto dalla normativa in esame e, viceversa, di quelli che si troveranno senza alcun futuro occupazionale;

per sapere quali:

iniziative intendano assumere al fine di verificare l'effettivo numero di lavoratori precari - di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, come recepito dall'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che alla data del 31 dicembre 2013 siano stati titolari di contratto a tempo determinato ovvero utilizzati in attività socialmente utili - che usufruiranno del percorso di stabilizzazione, in ossequio a quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 4 del d.l. 31 agosto 2013 n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e dell'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

misure alternative, conseguentemente, intendano intraprendere riguardo a quel bacino di lavoratori che non beneficerà del processo di stabilizzazione in esame.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA - MANGIACAVALLO - CANCELLERI  
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA  
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI  
PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

N. 2567 - Promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

sebbene al momento non esistano cure per l'autismo, la letteratura internazionale testimonia che un intervento tempestivo, specifico, individualizzato, permanente e pluridisciplinare, in tutti gli ambiti di vita, può determinare miglioramenti sostanziali, una migliore qualità di vita e l'indipendenza nella vita adulta per una percentuale significativa di persone con autismo;

la mancanza di un percorso abilitativo adeguato, così come un intervento inadeguato basato su conoscenze errate dell'autismo o su teorie e risultati non provati, portano a conseguenze irreparabili per lo sviluppo della persona;

la qualità e la specificità dell'intervento e dei servizi non sono fattori estranei o secondari nella lotta alla discriminazione delle persone con autismo. Negare, infatti, un intervento adeguato

significa, di fatto, privarle dell'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità, esponendole ad ulteriore discriminazione;

delegare la cura della persona con autismo alla sola famiglia non ne promuove l'inserimento, anzi estende l'esclusione a tutto il nucleo familiare e condanna la persona con autismo ad un costoso quanto inadeguato internamento nel momento in cui resterà priva dell'aiuto familiare;

visti:

la legge n. 104 del 5 febbraio 1992, 'legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate', e, in particolare, l'art 13 ('integrazione scolastica') al comma 3 prevede l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali;

la legge 8 novembre 2000, n. 328, 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali', che all'art. 17 dispone che i Comuni possono prevedere la concessione, su richiesta dell'interessato, di titoli validi per l'acquisto di servizi sociali da parte di soggetti accreditati, sistema di offerta di servizi già sperimentato dalla Regione siciliana, appunto, per l'offerta di servizi ai disabili; mentre all'art. 18 si prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

l'art. 22 della legge regionale del 5 novembre 2004, n 15, 'Competenze in materie di assistenza di soggetti con handicap gravi', che pone l'assistenza igienico personale e gli altri servizi specialisti volti a favorire l'integrazione nella scuola dei soggetti con handicap grave di cui all'art.3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, a carico dei comuni singoli e associati della Regione siciliana;

le 'Linee guida per l'autismo della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza' del 2005;

il Decreto Assessoriale regionale dell'Assessorato della Sanità dell'1 febbraio 2007, 'Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per le persone affette da disturbo autistico' che, nel definire il disturbo autistico, individua un percorso sinergico tra tutte le istituzioni del territorio e la presa in carico integrale della persona affetta da tale patologia, ribaltando completamente il concetto di assistenza cercata dalla persona interessata e dalla famiglia in un servizio offerto dalle istituzioni connesse in rete e con l'unico obiettivo di tutelare e promuovere tali persone. Con l'obbligo per ogni ASP di destinare almeno lo 0,1% delle somme poste in entrata del proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo;

il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 2.03.09 in materia di Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012, che identifica tra gli obiettivi della Regione quello di supportare un processo di miglioramento della *governance* locale; di

costruzione di un 'partenariato' sia interistituzionale che con il privato sociale; di potenziare gli interventi ed i servizi per quelle fasce c.d. deboli che necessitano di specifiche azioni volte a garantire la possibilità di reali processi d'inclusione sociale e lavorativo per i disabili;

le 'Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 31 agosto 2009' del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

la Circolare n 8 del 28 Maggio 2012 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

la Legge Regionale n 11. del 2010;

le 'Linee guida per l'autismo dell'Istituto Superiore della Sanità anno 2011';

il Decreto 10 gennaio 2011 dell'Assessorato alla Salute - GURS n 9 del 25.02.11, Parte I, sugli 'Standard organizzativi di riferimento dei servizi dedicati alle persone affette da disturbo autistico';

il Decreto 27 Aprile 2012 dell'Assessorato alla Salute - GURS n 24 del 15.06.12, Parte I, sulla 'Approvazione del Piano Strategico per la salute Mentale';

il Piano di salute 2011-2013 che individua tra le disabilità dello sviluppo più rilevanti dal punto di vista epidemiologico il Ritardo Mentale e i Disturbi dello Spettro Autistico ed evidenzia la necessità di percorsi non univoci e non approssimativi, precisando il potenziamento della rete di servizi per le persone affette da autismo e un progressivo rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale secondo una impostazione rispettosa della Persona e che promuova la salute;

la Conferenza Stato-Regioni Autonome del Novembre 2012 che ha recepito le 'Linee guida dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) sull'autismo'. In questo caso, e' stato stipulato un accordo tra governo e regioni sulle 'Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS)', con particolare riferimento ai 'Disturbi dello Spettro Autistico', tenuto conto della relazione finale dei componenti del 'Tavolo Nazionale dell'autismo' istituito presso il Ministero della Salute; nonché sulle 'Linee guida sul trattamento' del 2011;

le Direttive Ministeriali del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n 8 del Marzo 2013 del Miur con cui vengono delineate le indicazioni operative per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ossia alunni con disabilità certificata, ma anche con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con situazione di svantaggio economico, linguistico e culturale. Infine, vengono indicati gli strumenti d'intervento per il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e gli approcci metodologici per lavorare secondo l'ottica della classe inclusiva; definiti i ruoli degli GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e date indicazioni per il Piano Annuale per l'Inclusività;

il Decreto Presidenziale 11 Novembre 2013 - GURS 22 novembre 2013, parte I, n. 52, sulle 'Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015';

l'art. 6 (rubricato 'assistenza sociosanitaria') dell'Intesa Stato Regioni 2014-2016 del 10 luglio 2016 ('Patto della Salute');

l'art.10, comma 3, della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014;

rilevato che:

l'art. 25, comma 8, Legge Regionale n. 19 del 2005 dispone che l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda sanitaria della Regione siciliana attiva un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda sanitaria è comunque tenuta a destinare

almeno lo 0,1% delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo;

in attuazione della suddetta legge, è stato emanato il decreto assessoriale dell'1 febbraio 2007 'Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico', aventi lo scopo di delineare percorsi diagnostici e riabilitativi che si uniformino a principi e linee guida largamente condivisi dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale da proporre ed attuare nell'ambito del territorio regionale;

nel 2010 è stato istituito un tavolo regionale per l'autismo e l'assessorato ha inviato una nota alle aziende sanitarie in cui dispone di destinare lo 0,1% dei loro bilanci ad interventi a valenza terapeutico-riabilitativa e/o socio-riabilitativa in favore dei soggetti affetti da sindrome autistica;

considerato che:

sulla base dei dati attualmente disponibili, in Sicilia si stimerebbero circa 5.000 persone con disturbi dello spettro autistico;

le famiglie, in modo sempre più forte, lamentano la mancata applicazione dell'art. 25, comma 8, della L.R. 19/2005 e ricorrono alle vie legali per tutelare i diritti negati ai loro figli;

vi è una carenza di formazione delle varie figure professionali, con conseguente difformità e mancata condivisione di protocolli diagnostici/terapeutici, carenza di servizi territoriali dedicati e mancanza di continuità della presa in carico, ritardi nell'individuazione precoce e difficoltà nella possibilità di attivazione di progetti riabilitativi intensivi e precoci, subito dopo la formulazione della diagnosi;

è inderogabile la realizzazione di una rete di servizi rivolti alle persone con disturbi dello spettro autistico ed alle loro famiglie, in tutte le fasi del ciclo di vita, allo scopo di garantire la presa in carico globale da parte di una rete di servizi, l'intervento in età precoce non appena sussista il forte sospetto di autismo, programmi intensivi di almeno 25 ore/settimana, interventi riabilitativi permanenti, come la individualizzazione dei programmi a partire dalla valutazione funzionale, orientamento ai diritti e alla qualità di vita degli utenti, adeguamento alle diverse esigenze nelle diverse età, funzionalità al conseguimento del massimo grado possibile d'indipendenza e d'inclusione sociale;

per sapere se non ritengano opportuno:

chiarire i motivi che rendano ancora non attuato il citato D.A. 1 febbraio 2007, indicante il programma regionale unitario per l'autismo, e, pertanto, non applicato il disposto di cui all'art. 25, comma 8, Legge Regionale 19/2005, ovvero, la creazione di qualificati servizi territoriali dedicati;

chiarire le intenzioni del Governo in merito alla predisposizione di iniziative in favore di soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie. In particolare, se intendano prevedere:

1. nell'ottica di una integrazione tra gli istituti scolastici, i comuni e la sanità, la partecipazione di assistenti sociali e/o psicologi ed educatori per gli interventi socio-educativi da parte dei comuni ai PEI, GHG e GLI per gli adempimenti di cui alla L. 104/92 e alle recenti direttive Miur per l'inclusione scolastica;

2. equipe specializzata per l'autismo nelle NPJA; 3. un Centro di Diagnosi e Trattamento Intensivo

presso ciascuna azienda sanitaria, assicurando la partecipazione alla programmazione degli interventi da parte delle associazioni rientranti nel c.d. Terzo Settore che abbiano finalità di natura assistenziale in senso lato;

4. Centri Diurni o Comunità alloggio per soggetti autistici;

5. taluni interventi per l'integrazione socio-sanitaria quali parent training per i genitori, assistenza domiciliare ed educativa, campus estivi semi residenziali e/o residenziali, progetti sportivi per disabili, progetti di laboratorio teatrale per disabili, progetti di laboratorio musicale per disabili, progetto di laboratorio touch per autismo (progetto efficiente in termini di linguaggio e interventi, attualmente avviato nella regione Piemonte in via sperimentale), somministrazione del questionario Chat da parte dei pediatri e degli educatori asilo nido;

6. di uniformare i servizi tra le ASP e i distretti nella regione siciliana;

7. istituti specifici per garantire la formazione e l'esperienza degli operatori impiegati nell'erogazione delle prestazioni, ovvero la qualità dei servizi e la completezza e/o l'innovatività delle prestazioni assicurate;

8. la predisposizione di protocolli operativi per la verifica periodica dei livelli di qualità delle prestazioni rese;

9. una procedura di analisi e monitoraggio della *customer satisfaction*, con compilazione e raccolta di gradimento da parte dei familiari dell'assistito;

10. il servizio di punto unico di accesso per la disabilità (PUAD) per l'autismo.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO  
- CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA

N. 2568 - Chiarimenti sulla restituzione delle somme corrisposte dal 2008 al 2012 a favore dei laboratori di analisi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

non si è avuta alcuna risposta chiarificatrice a seguito dell'interrogazione n. 1863 ('Interventi per la risoluzione delle criticità connesse al sistema tariffario delle prestazioni erogate dai laboratori di analisi nel territorio siciliano'), nonché della mozione n. 197 ('Soluzione delle criticità dei laboratori di analisi nel territorio siciliano') approvata nella seduta n. 92 del 7 novembre 2013, atti ispettivi, entrambi presentati dallo scrivente primo firmatario;

è stata approvata il 2.7.14 (seduta n. 169 del 2014) anche la mozione n. 287 ('Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio'), presentata l'1 aprile 2014 dall'On. Anthony Barbagallo, primo firmatario;

considerato che:

l'art. 1 della legge n. 296 del 2006 (comma 796) ha disposto che, fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'art. 1, comma 170, quarto periodo, legge n. 311 del 2004, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2% degli importi indicati per le prestazioni

specialistiche dal decreto del Ministro della sanità (ora Ministro della salute) 22 luglio 1996, e pari al 20% degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto. Fermo restando il predetto sconto, le regioni provvedono, entro il 28 febbraio 2007, ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli standard organizzativi e di personale coerenti con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate;

come è noto, dall'1 gennaio 1998 ad oggi gli specialisti accreditati hanno erogato prestazioni in ottemperanza al nomenclatore tariffario regionale di cui al D.A. n. 24059 dell'11 dicembre 1997 pubblicato sulla GURS n. 4, parte prima del 24 gennaio 1998, contenente le tariffe per la remunerazione delle prestazioni specialistiche, comprese quelle di laboratorio;

la predisposizione del D.A. n. 24059/97 si rese a suo tempo necessaria per superare e scongiurare l'applicazione delle tariffe contenute nel cosiddetto decreto Bindi del 22 luglio 1996 che comportava una decurtazione media del 25-30% rispetto alle tariffe allora in vigore, e risalenti al 1991. Alla stessa maniera, operarono molte altre Regioni, dotandosi di un proprio nomenclatore tariffario;

le citate tariffe, ferme dunque dal 1997, in sedici anni hanno goduto di una rivalutazione dell'1,7% a far data dall'1 gennaio del 2004, ma di contro da alcuni anni vengono rendicontate alle ASP con lo sconto del 20%;

è intervenuto, frattanto, il d.l. n. 95 del 2012 recante 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini', il cui art. 15, comma 15, dispone che, in deroga alla procedura prevista dall'art. 8-sexies, comma 5, d.lgs. n. 502 del 1992 e ss. modificazioni in materia di remunerazione delle strutture che erogano assistenza ospedaliera ed ambulatoriale a carico del SSN, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, determina le tariffe massime che le regioni e le province autonome possono corrispondere alle strutture accreditate, sulla base dei dati di costo disponibili e, ove ritenuti congrui ed adeguati, dei tariffari regionali, tenuto conto dell'esigenza di recuperare, anche tramite la determinazione tariffaria, margini di inappropriata ancora esistenti a livello locale e nazionale;

il D.L. n. 95 del 2012 ha inserito l'art. 8-sexies, comma 1-bis, d.lgs. n. 502 del 1992, secondo cui il valore complessivo della remunerazione delle funzioni non può in ogni caso superare il 30% del limite di remunerazione assegnato;

il predetto art. 15, al comma 16, prevede: le tariffe massime di cui al comma 15, valide per gli anni 2012-2014, costituiscono riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del SSN, quali principi di coordinamento della finanza pubblica; mentre, il comma 17: gli importi tariffari, fissati dalle singole regioni, superiori alle tariffe massime restano a carico dei bilanci regionali. Tale disposizione si intende comunque rispettata dalle regioni per le quali il tavolo di verifica degli adempimenti, istituito ai sensi dell'intesa sancita dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (23 marzo 2005), abbia verificato il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del settore sanitario, fatto salvo quanto specificatamente previsto per le regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui alla legge n. 311 del 2004 su un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del SSR, per le quali le tariffe massime costituiscono un limite invalicabile;

il d.l. n. 158 del 13.09.12 (c.d. decreto Balduzzi), contenente anche misure in materia di tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, ha aggiunto il comma 17 - bis all'art. 15

d.l. n. 95 del 2012: con decreto non regolamentare del Ministro della salute è istituita una commissione per la formulazione di proposte per l'aggiornamento delle tariffe, previo confronto con le associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale dei soggetti titolari di strutture private accreditate. La commissione conclude i suoi lavori entro 60 gg. dall'insediamento, mentre, entro i 30 gg. successivi, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano, provvede all'eventuale aggiornamento delle predette tariffe;

dal 1° giugno 2013 la Regione siciliana ha adottato tout court il nuovo nomenclatore tariffario (cosiddetto Balduzzi), contenuto nel decreto del Ministro della salute del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla GURI n. 23 del 28.01.13 - suppl. ordinario n. 8, che comporta un abbattimento del 42-44% delle tariffe fino ad allora vigenti nella nostra Regione e risalenti al 1997;

il predetto decreto 18 ottobre 2013 attiene, nello specifico, alla remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale;

il Ministro della salute ha ritenuto di mantenere l'articolazione delle tariffe definita con decreto del Ministro della sanità (ora Ministro della salute) del 30 giugno 1997, per le prestazioni di riabilitazione ospedaliera e lungodegenza, apportando modifiche tariffarie sulla base degli esiti dell'analisi della variabilità tariffaria regionale condotta e dei parziali dati di costo a disposizione, in attesa di conseguire una maggiore omogeneità nella definizione e nella erogazione di tali prestazioni;

il Ministro della salute ha considerato che, nelle more di una organica revisione della definizione dei livelli essenziali di assistenza e delle correlate prestazioni, con particolare riferimento alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, l'aggiornamento tariffario può riguardare esclusivamente le prestazioni e le corrispondenti tariffe riportate nel decreto Ministro della sanità (ora Ministro della salute) del 1996;

il Ministro ha ritenuto, inoltre, nelle more della disponibilità degli esiti di ulteriori studi sui costi delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di limitare l'aggiornamento delle tariffe ministeriali a quelle prestazioni per le quali si dispone di informazioni sui costi;

in applicazione dell'art. 1 legge n. 296 del 2006, il Ministro ha ritenuto di assorbire nell'aggiornamento tariffario delle prestazioni di specialistica ambulatoriale il valore dello sconto attualmente vigente nel settore privato;

visto che con D.A. 0170/13 del 28.01.13 l'Assessore Borsellino ha 'riesumato' il vecchio nomenclatore 'Bindi', peggiore del Balduzzi, sancendone la vigenza nonché la retroattività a far data dal 2008, e richiedendo, pertanto, la restituzione delle somme già percepite dalle strutture, pari alla differenza fra il tariffario regionale e il 'Bindi', per il periodo dal 2008 al 2013. E, in quest'ottica, già alcune ASP stanno effettuando trattenute del 15% sugli emolumenti mensili già abbattuti del 42%;

per sapere:

1. dato che molti laboratori di analisi si sono riuniti in consorzi, se la richiesta di restituzione delle somme sia stata riferita al periodo in cui il singolo laboratorio di analisi non fosse ancora consorziato, ovvero a far data dall'accorpamento: in quest'ultimo caso, infatti, si avrebbe una disparità di trattamento con i laboratori di analisi che non abbiano proceduto all'accorpamento;

2. se la richiesta di restituzione delle somme sia stata inviata anche ai laboratori di analisi dismessi o falliti;

3. se anche alle aziende sanitarie pubbliche (ASP, A.O., etc.) sia stata indirizzata la richiesta di restituzione delle somme;

4. se sia possibile avere copia delle delibere o atti relativi ai conteggi effettuati per ogni laboratorio di analisi, sì da verificare l'ammontare delle somme da restituire anno per anno;

5. visto che i laboratori hanno pagato, negli anni in cui era applicato il tariffario regionale, le tasse per un determinato reddito ed ora sono richieste delle somme indietro di anni, se l'Assessorato della salute e le aziende sanitarie abbiano considerato nel calcolo delle somme da restituire da parte dei laboratori degli sconti dovuti a fronte delle imposte già pagate e contributi versati;

6. se, una volta stanziata le somme in bilancio regionale (140 milioni), sia stata stimata la loro totale esigibilità vista la probabile chiusura di molti laboratori e se sia stata considerata la possibilità che tale debito, o parte di esso, diventerà un altro buco nelle casse della Regione siciliana sia come somme non esigibili sia come mancate entrate dovute alla chiusura di impresa.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO  
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI  
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 2570 - Misure urgenti per verificare lo stato di sicurezza delle piattaforme petrolifere presenti al largo delle coste siciliane.

«Al Presidente della Regione, visto il decreto c.d. 'Sblocca Italia' (decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164), che promuove una deregulation selvaggia delle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi a mare e rischia di tradursi in un vero e proprio 'Sblocca trivelle';

considerato che:

il 14/10/2014, una decina di attivisti di Greenpeace, per protestare in maniera non violenta contro il suddetto decreto, a bordo di gommoni e con l'appoggio della nave Rainbow Warrior, era riuscita a scalare la piattaforma offshore 'Prezioso' di ENI Mediterranea Idrocarburi, nel Canale di Sicilia, al largo della costa di Licata (Agrigento);

su tale piattaforma non era presente nessuno e solamente diverse ore dopo dall'arrivo degli attivisti di Greenpeace sono arrivati i primi operatori ed ENI ha comunicato di aver fermato le operazioni della struttura;

non lontano dalla piattaforma 'conquistata' e 'occupata' per ben 34 ore dagli attivisti di Greenpeace, ENI ne vorrebbe costruire un'altra con 2 pozzi esplorativi, 6 pozzi di produzione, alcuni a sole 11-12 miglia nautiche dalla costa, e i relativi oleodotti: si tratta del progetto Offshore Ibleo' che ha già una Valutazione d'impatto ambientale positiva;

lo scorso 20 novembre si è verificato l'ennesimo incidente presso una piattaforma petrolifera (piattaforma Echo, della compagnia Fieldwood Energy), che ha causato un morto e tre feriti, al largo delle coste della Louisiana e tale incidente sembra non aver avuto conseguenze per l'ambiente solo perché fortunatamente, in quel momento, le attività estrattive erano interrotte;

rilevato che:

l'azione dimostrativa di Greenpeace sulla Piattaforma Prezioso ha messo a nudo una forte carenza nei sistemi di sicurezza, controllo e vigilanza in una delle piattaforme presente nei nostri mari;

potenzialmente, la stessa azione ha evidenziato come chiunque, animato da spirito diverso da quello degli attivisti di Greenpeace, potrebbe accedere indisturbato ad una piattaforma petrolifera e permettersi di causare un danno irreparabile, non solo e non tanto alla struttura ma soprattutto, alla collettività e alle sue risorse naturali, specie in caso di sversamento di materiale estratto in mare;

per sapere quali iniziative intenda assumere il Governo regionale al fine di:

1) verificare che le piattaforme petrolifere presenti al largo delle nostre coste rispettino i criteri di sicurezza tanto decantati alla stampa nelle scorse settimane;

2) ottenere dalle compagnie petrolifere che gestiscono impianti di estrazione di idrocarburi nel mare circostante la Sicilia, e rendere pubblici, i piani di sicurezza adottati per prevenire pericolosi atti vandalici alle piattaforme;

3) imporre alle compagnie petrolifere di cui sopra la presenza di personale con preparazione e mezzi adeguati a prevenire atti vandalici alle strutture e per intervenire tempestivamente in caso di incidente al fine di minimizzare gli impatti sull'ecosistema marino.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO  
- ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO -  
FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

### **Interpellanze**

N. 265 - Notizie in ordine all'attività dei presidi territoriali di assistenza (PTA).

«All'Assessore per la salute, premesso che i Presidi Territoriali di Assistenza (PTA), istituiti con l'art. 12 della legge regionale 14/04/2009, n. 5: 'sono strutture che includono servizi territoriali e anche poliambulatori. Nei PTA è possibile effettuare anche esami di laboratorio, diagnostica, ricevere assistenza infermieristica. Una nuova formula di organizzazione dell'assistenza che pone al centro il paziente, facilitando l'accesso ai servizi'. Questa la definizione riportata nel Piano Sanitario 2011- 2013 della Regione siciliana;

l'obiettivo, certamente ambizioso, della cui validità nessuno poteva dubitare, era quello di realizzare un modello più funzionale che esaltasse le figure mediche di base, i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, ad esempio, e offrisse un servizio di assistenza capillare alla cittadinanza. Il primo punto di accesso alle cure sanitarie che avrebbe in tal modo ridimensionato il fenomeno

diffuso del continuo ed ingiustificato ricorso alle strutture di pronto soccorso ospedaliero anche in assenza di un effettiva urgenza sanitaria;

considerato che i PTA risultano già in attività presso tutte le Asp del territorio siciliano, ma la realtà è che sono ancora incompleti e inefficienti. Quei pochi esistenti non sono in grado di soddisfare le necessità dell'utenza. Diagnostica in tempi brevi, questo è ciò che deve essere garantito al cittadino: tempi di attesa di 6 mesi sono assolutamente contrari al diritto alla salute, eppure è ciò che accade in tali strutture;

atteso che la marcata sfiducia in tali strutture da parte dei cittadini non ha di fatto prodotto l'effetto sperato di deflazionare il ricorso ai pronto soccorsi, compromettendone l'effettiva operatività;

per conoscere se non ritengano opportuno, nel quadro di una politica economica regionale improntata ai principi della *spending review*, stante l'inefficacia di tali strutture sul territorio, disporre la dismissione dei presidi territoriali di assistenza.»

GRECO G.

N. 266 - Chiarimenti in ordine alle garanzie di continuità del servizio di assistenza, trasporto ed attività extrascolastiche a favore degli studenti disabili siciliani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

sin dall'inizio dell'attuale anno scolastico è apparso quanto mai tortuoso l'avvio del servizio di assistenza agli studenti disabili che frequentano gli istituti scolastici siciliani, mettendone seriamente a rischio il loro sacrosanto diritto allo studio, riconosciuto e tutelato dal nostro ordinamento, e costringendo a gravi disagi le loro famiglie;

nonostante le rassicurazioni offerte dal Presidente della Regione on. Crocetta ad associazioni del terzo settore, a sindacati ed enti, ad anno scolastico avviato, in ordine alla assoluta garanzia di un avvio e di una prosecuzione senza alcuna interruzione dei servizi di assistenza, trasporto ed attività extrascolastiche a favore degli studenti disabili, occorre purtroppo rilevare un andamento che potremmo definire 'a singhiozzo' dell'effettiva erogazione, da parte delle ex Province siciliane dei servizi in questione;

le ragioni di tali continue interruzioni, secondo la versione più volte resa dai responsabili provinciali, gestori dei servizi di assistenza ai disabili, sarebbero ascrivibili ai ritardi nei trasferimenti delle risorse necessarie da parte della Regione, alle difficoltà burocratiche e al caos amministrativo conseguente alla riforma dell'ente intermedio. Troppo poco, a modesto avviso dello scrivente, se la posta in gioco è come detto il diritto allo studio di migliaia di studenti siciliani;

considerato che la concreta, continuativa opportunità di frequentare attività extrascolastiche e terapie riabilitative in centri specializzati oltre al supporto scolastico, rappresenta per i tanti giovani disabili siciliani, non vedenti, audiolesi, pluriminorati, un mezzo indispensabile a loro ed alle loro famiglie per favorire gradualmente la loro autonomia e la loro integrazione nella società dei 'normodotati'. Questa deve essere un'esigenza avvertita ad ogni livello istituzionale e la carenza di risorse non può mettere in discussione la continuità di un servizio tanto importante per l'intera collettività;

rilevato che l'attuale momento di crisi finanziaria vissuto dalla Regione siciliana e la conseguente necessità di provvedere ad una razionalizzazione della spesa pubblica non può certamente compromettere l'erogazione del servizio in questione. Eppure, sembrerebbe che le risorse, da quanto recentemente appreso da organi di governo regionale, siano sufficienti a garantire il servizio fino a fine marzo di quest'anno;

per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano assumere in ordine al reperimento delle risorse economiche che garantiscano l'erogazione efficiente e continua dei servizi di assistenza agli studenti disabili per tutta la durata dell'anno scolastico in corso.»

GRECO G.

N. 267 - Notizie sui risultati raggiunti dal centro di riferimento regionale della Banca del sangue del cordone ombelicale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Banca del Sangue del Cordone Ombelicale di Sciacca è stata istituita con Decreto Assessoriale della Regione siciliana n. 220733 del 09/05/1997 e riconosciuta quale Centro di Riferimento Regionale con Decreto Assessoriale della Regione n. 30449 del 28/10/1999;

risulta essere regolarmente iscritta alla Rete Nazionale delle Banche del Sangue del Cordone Ombelicale, con riconoscimento del Centro Nazionale Sangue, del Centro Nazionale Trapianti e del Registro Nazionale ITCBN (Italian Cord Blood Network) del 17-02-2010;

considerato che ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 3/05/2001, n. 6, per consentire il potenziamento ed il miglior funzionamento della banca del sangue cordonale del centro di riferimento regionale, viene stanziata annualmente una somma sul capitolo 413720 del bilancio della Regione, utilizzata per il personale che opera nella banca, per le spese relative al trasferimento delle unità dai centri di raccolta alla banca del sangue cordonale di Sciacca, per lo studio, la tipizzazione e la criopreservazione delle unità, per il rinnovo delle attrezzature, per promuovere campagne di informazione sulla donazione di sangue cordonale e midollo osseo per implementare nuove tecniche e terapie ricostruttive finalizzate al trattamento delle patologie degenerative del sistema nervoso centrale ed infine per i corsi di addestramento per il personale ostetrico di tutte le divisioni di ostetricia degli ospedali e delle cliniche private della Sicilia;

atteso che, ogni anno, ai sensi della normativa regionale citata, è presentata, da parte del responsabile del servizio trasfusionale dell'azienda di Sciacca, una dettagliata relazione sull'attività svolta;

per conoscere dettagliatamente i risultati ad oggi raggiunti dalla Banca del Sangue del Cordone Ombelicale di Sciacca nella sua attività di promozione della donazione del sangue cordonale e di ricerca di nuove tecniche e terapie di trattamento delle patologie degenerative del sistema nervoso centrale.»

GRECO G.

N. 268 - Notizie in merito alle procedure ed ai criteri adottati per il personale medico biologo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il D.A. del 04.09.2009, pubblicato sulla GURS del 18.09.2009 n.43, l'Assessore regionale per la sanità pro tempore aveva stabilito che le Aziende Sanitarie Provinciali provvedessero alla trasformazione dei rapporti vigenti al 07.03.2007 di co.co.co. dei medici veterinari con il S.S.R. - ivi compresi i rapporti vigenti con l'IZS Sicilia - in carichi ambulatoriali a tempo indeterminato, in attuazione della 'norma finale n.6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005', per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ai sensi del D.lgs n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

il citato D.A. ha motivato la decisione di trasformare i rapporti di collaborazione dei veterinari liberi professionisti in incarichi ambulatoriali a tempo indeterminato con la necessità di assicurare l'erogazione pubblica dei 'livelli essenziali di assistenza' (L.E.A.);

in data 13.03.2013 il DG dell'IZS Sicilia ha inviato all'Assessore regionale per la salute una nota (prot. N.7922/13) avente per oggetto 'Decreti Assessorato della Salute 04.09.2009 e 24.09.2009' con la quale richiedeva per i biologi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa la trasformazione in contratti ambulatoriali a tempo indeterminato ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 e successivi, in analogia a quanto già fatto per i medici veterinari;

in data 8 aprile 2013 l'Assessore regionale per la salute ha risposto alla Direzione Generale dell'IZS Sicilia, asserendo che la suddetta richiesta, che riteneva condivisibile in prima facies, sarebbe stata sottoposta alla valutazione del Dipartimento Pianificazione Strategica per ciò che attiene alla parte tecnica;

considerato che:

in data 28/05/2013 con nota prot. N.45939 la Sezione 2° del suddetto Dipartimento invia all'ufficio di Gabinetto dell'Assessore per la salute una valutazione negativa in quanto, per i medici veterinari, era stata applicata una 'Norma finale n.6' dell'A.C.N. 23 marzo 2005 in cui si dice che, 'preso atto... Della situazione contrattuale dei medici veterinari a rapporto convenzionale con le aziende USL, le parti si impegnano a definire la norma dei suddetti medici, senza aggravio di spesa, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo';

la sezione 2° del Dipartimento Pianificazione Strategica pertanto attribuisce a detta Norma finale n.6 un carattere di esclusività;

in data 2 agosto 2013 l'Assessore regionale per la salute invia al Dg dell'IZS Sicilia la nota prot. N. 19620 con cui trasmette la valutazione del Dipartimento Pianificazione Strategica, della quale condivide il contenuto;

rilevato che in data 5 giugno 2013 il DG dell'IZS Sicilia riceve un parere pro-veritate, rilasciato da un esimio Avvocato del Lavoro, a richiesta di una biologa con contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso l'IZS Sicilia, dal quale risulta chiaro che la norma finale n.6 dell'A.C.N. 23 marzo 2005 si limita ad estendere la regolamentazione collettiva anche alla categoria dei Medici Veterinari;

l'estensione della disciplina dell'A.C.N. 23.03.2005 ai medici veterinari legati da co.co.co. con l'IZS Sicilia e della ratio manifestata dal D.A. 04.09.2009 intende garantire, appunto, con maggiore stabilità i L.E.A. assicurati della prestazioni rese da tali professionisti, e che la trasformazione dei rapporti di collaborazione a termine dei biologi in carichi ambulatoriali a tempo indeterminato deve ritenersi ispirata dalla medesima finalità di pubblico interesse e, pertanto, legittima;

una interpretazione contraria autorizzerebbe, infatti, una vera disparità di trattamento tra categorie sanitarie sottoposte, per esplicita scelte delle organizzazioni sindacali rappresentative, alla medesima disciplina convenzionale;

per conoscere:

quali iniziative intendano intraprendere per assicurare parità di trattamento ai medici biologi sottoposti allo stesso regime dei veterinari in servizio presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;

se non reputino improcrastinabile accertare le incongruenze registrate e porre in essere ogni atto teso a ristabilire la serenità dei medici veterinari evitando pertanto inutili contenziosi.»

CLEMENTE

### **Mozione**

N. 423 - Iniziative urgenti per la nomina del Garante dei detenuti.

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

con l'art. 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 (integrato e modificato dall'art. 23, commi 4 e 5, della L.R. 19/2005 e integrato dall'art. 16, comma 1, della L.R. 1/2008) è stata costituita la figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale;

ai sensi del comma 2 dell'art. 33 L.R. 5/2005, la nomina del Garante è effettuata dal Presidente della Regione, con proprio decreto; il Garante è scelto fra persone residenti nel territorio della Regione da almeno cinque anni, che abbiano maturato una consolidata esperienza nella tutela dei diritti umani, ovvero nella promozione delle attività sociali dei detenuti. Il Garante resta in carica sette anni e può essere riconfermato per non più di una volta;

allo stato degli atti, a seguito della scadenza del mandato del Garante dei Detenuti, conferito con decreto presidenziale n. 502/serv.1º/SG del 30 agosto 2006, all'on.le Salvo Fleres, la carica risulta vacante;

rilevato che:

a decorrere dal 1° gennaio 2012 l'incarico di Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti di cui all'articolo 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, è espletato a titolo onorifico, e pertanto lo svolgimento di tale attività non comporta alcun onore a carico dell'erario regionale;

il mandato del Garante per la Sicilia è scaduto ad agosto 2013, ma il Governo non ha ancora nominato questa figura prevista dalla legge;

nonostante la *vacatio*, l'ufficio del Garante dei Detenuti continua a impiegare nove collaboratori divisi in due sedi (Palermo e Catania) e in quattro categorie (un dirigente, quattro funzionari, tre istruttori e un assistente), che svolgono mansioni minime di ordinaria amministrazione, non potendo la maggior parte delle funzioni del garante essere svolta dal suo ufficio, in autonomia;

la situazione attuale costa alla Regione 500 mila euro annui fra stipendi dei dipendenti, quota di affitto della sede di Palermo e costi di gestione;

considerato che:

il sovraffollamento carcerario continua ad essere uno dei motivi più frequenti di ricorsi alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo, che con sentenza pronunciata l'8 gennaio 2013, ha pesantemente condannato l'Italia, giudicando le condizioni dei detenuti in contrasto con l'articolo 3 della Convenzione Europea ovvero la proibizione di trattamenti inumani e degradanti;

al 31 gennaio 2015 il numero dei detenuti è di 5.919 (di cui 126 donne e 1.150 stranieri);

la situazione di impasse, oltre a rappresentare un clamoroso passo indietro nella tutela dei diritti e della dignità umana dei detenuti delle carceri siciliane, costituisce un doppio paradosso: da una parte perché la Sicilia era stata tra le prime regioni italiane ad aver istituito questa figura, dall'altra perché il 22 febbraio 2014 è entrata in vigore la legge 21 febbraio 2014, n. 10, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (c.d. decreto 'svuota carceri') che, all'art. 37, oltre a prevedere misure di contrasto al sovraffollamento delle strutture penitenziarie, istituisce ufficialmente a livello nazionale la figura del Garante dei Diritti dei Detenuti;

visto che:

tra i detenuti della Regione ha cominciato a girare la seguente petizione: 'In questi sette anni di attività abbiamo visto l'impegno costante per i diritti dei detenuti del dottor Salvo Fleres. Da mesi il suo mandato è scaduto, e la Sicilia è senza Garante. Le nostre lettere si accumulano presso l'ufficio del Garante, ma nessuno può risponderci. Tutto questo rende più drammatica la nostra situazione. Noi chiediamo al Presidente della Regione Sicilia che vi sia al più presto la nomina di un Garante e chiediamo che possa essere riconfermato il dott. Salvo Fleres di cui abbiamo toccato con mano capacità e impegno';

il mancato rinnovo o la nuova nomina del Garante rischia non solo di peggiorare le condizioni già dure di vita nelle carceri della Regione, spesso foriere di violenze e suicidi, ma anche di riconsegnare i reclusi nelle mani della criminalità organizzata che, data la latitanza delle Istituzioni, si pone come unico loro interlocutore,

**Impegna il Governo della Regione**

a procedere con la massima sollecitudine alla nomina del Garante, così da porre termine ad un odioso spreco di risorse pubbliche per il mantenimento di un ufficio che non svolge alcuna attività e da ricostituire una figura essenziale per la tutela dei diritti dei detenuti e dei loro familiari.»

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI  
- TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI  
- CIANCIO - FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

**ALLEGATO 2:****Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

N. 2280 - Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale di non includere il Comune di Rosolini (SR) dal turno straordinario di elezioni amministrative del 16 e 17 novembre 2014.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la Giunta regionale, con delibera n. 251 del 16/09/2014, ha indetto per il 16 e 17 novembre il turno straordinario, ex art. 143, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle elezioni amministrative per l'anno 2014, limitatamente ai Comuni di Campobello di Mazara, Isola delle Femmine e Misilmeri, sciolti prematuramente per infiltrazione mafiosa;

preso atto che secondo quanto riportato nella richiamata deliberazione di Giunta, 'Ai sensi dell'art. 8 del T.U. approvato con il D.P.Reg. 20 agosto 1960, n.3 e dell'art. 8 della legge regionale 9 maggio 1969, n.14, la data delle elezioni dovrà essere fissata, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto assessoriale di indizione dei comizi elettorali da emanarsi non oltre il 60° giorno ed, eccezionalmente, non oltre il 55° giorno precedente quello della votazione';

considerato che il Dipartimento regionale delle autonomie locali, con nota prot. n. 13310/2014, ha notificato i Comuni che, a suo tempo, sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa, secondo qui quelli che certamente dovranno rinnovare gli organi elettivi nella tornata straordinaria 2014 sono Isola delle Femmine, Misilmeri e Campobello di Mazara;

preso atto altresì che tra i Comuni siciliani che necessitano di ritornare con urgenza al voto, a causa della decadenza del Sindaco, per effetto della sentenza del TAR Catania n. 1097/2014 del 9 aprile 2014, e non a causa di infiltrazioni mafiose, compare il Comune di Rosolini, del libero consorzio comunale di Siracusa;

accertato che con la sentenza del TAR Catania di cui sopra sono stati dichiarati decaduti tutti gli organi amministrativi dell'Ente Comune le cui funzioni di Sindaco, Giunta e Consiglio comunale sono state assegnate dalla Regione siciliana a un commissario straordinario ed ha, lo stesso TAR, nel contempo espressamente ordinato nuove elezioni nelle sezioni 2 e 16 del Comune di Rosolini;

considerato inoltre che la delibera di Giunta de qua risulta essere carente dal punto di vista legislativo e amministrativo, in quanto non è possibile prevedere, secondo le norme vigenti in materia elettorale, un secondo turno elettorale nello stesso anno, ma quando questa possibilità, come nel caso in specie, viene prevista, non è possibile, né consentito, escludere dal ritorno alle urne tutti i comuni commissariati, in modo particolare se si tratta di ripetizioni parziali di elezioni ordinate tra l'altro da un giudice amministrativo;

visto che:

il provvedimento del Governo regionale rischia di innescare possibili ricorsi presso i Tribunali amministrativi regionali per le carenze sopra richiamate;

la città di Rosolini ha urgente necessità di ritrovare una guida democraticamente e legittimamente eletta dal popolo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario rivedere la decisione assunta, prevedendo le elezioni non solo per i comuni che, sciolti per mafia, abbiano superato i 24 mesi di gestione commissariale, ma anche per quei comuni dove l'intervento della Magistratura amministrativa abbia, di fatto, capovolto il responso delle urne e che, di conseguenza, presentano l'imminenza e la necessità di ritornare al più presto alla naturale elezione democratica dei rispettivi amministratori.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

VINCIULLO

**ALLEGATO 3**

**Risposta scritta ad interrogazione**

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato delle Autonomie Locali e  
della Funzione Pubblica

Uffici di diretta Collaborazione dell'Assessore  
Segreteria Tecnica

5  
21000

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA Segretariato generale
12 MAR 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. 32445 /Gab.

Palermo, 09 MAR. 2015;

Oggetto: Interrogazione n. 2280 del 18.9.2014 a risposta scritta dell'On.le Vinciullo Vincenzo: "Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale di non includere il comune di Rosolini (SR) dal turno straordinario di elezioni amministrative del 16 e 17 novembre 2014".

Trasmessa tramite P.E.C.

All'On.le Vinciullo Vincenzo  
c/o Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

Al Servizio lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento  
dell'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

Alla Presidenza della Regione  
Segreteria Generale  
Area 2 - U.O. A2.2 "Rapporti con l'A.R.S."  
Palermo

09-03-13-1  
13 MAR 2015

AULA: 15  
f

In riferimento all'interrogazione citata in oggetto, per la quale la Presidenza della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica a curarne la trattazione, si rappresenta che la problematica posta dall'On.le interrogante ad oggi si intende superata stante che le elezioni amministrative si sono già svolte il 16 e 17 novembre 2014.

Si comunica che l'Amministrazione comunale di Rosolini, per la fattispecie verificatasi, svolgerà il turno elettorale in data 29 e 30 marzo 2015, giusto D.A. n. 8 del 19 gennaio 2015.

Il Funzionario Direttivo  
S. La Mattina

Il Capo della Segreteria Tecnica  
dott. Giovanni Corso



L'ASSESSORE

dott. Ettore Leotta